
BILANCIO ESERCIZIO 2017



www.bancaprivataleasing.it

Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione	pag. 5
Schemi di bilancio	pag. 35
Nota integrativa	pag. 44
Parte A – Politiche contabili	pag. 46
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 81
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 106
Parte D – Redditività complessiva	pag. 118
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 119
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 154
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 161
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 162
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 166
Parte L – Informativa di settore	pag. 167
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 168
Relazione della società di revisione	pag. 169
Relazione del collegio sindacale	pag. 176

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Guffanti Edoardo Franco
Vice Presidente	Spallanzani Maria Cecilia
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Corradini Paolo

Collegio Sindacale

Presidente	Catenacci Matteo
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Montanari Stefano
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Golfieri Luca

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2017 è stato caratterizzato da una crescita solida e diffusa dell'economia internazionale, permangono comunque incertezze significative e, in alcuni casi, i segnali positivi sono stati molto timidi. Il PIL mondiale nel 2017 è cresciuto del 3,7% (3,2% nel 2016), pur in presenza di una situazione caratterizzata da rischi al ribasso a causa del rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti, dai conflitti internazionali in corso e dall'inflazione a livelli molto contenuti nell'Area Euro ed in Giappone. Le proiezioni per il 2018 delineano una modesta accelerazione rispetto al 2017 (+3,9%).

I Paesi Emergenti nel 2017 hanno manifestato una crescita più diffusa, seppur con andamenti differenziati tra i paesi; il Brasile e la Russia hanno confermato la proiezione positiva per il 2017 (con una proiezione di consolidamento per il 2018), mentre l'India ha confermato un'evoluzione economica positiva, ma in rallentamento. Per quanto riguarda invece la Cina il PIL è cresciuto del 6,8% (rispetto al 6,7% nel 2016).

L'economia USA nel 2017 è cresciuta del 2,2% (in miglioramento rispetto al 2016 nel quale aveva registrato +1,6%), con un picco nel terzo trimestre dell'anno ed un lieve calo nel quarto, frutto anche della ripresa di fiducia delle famiglie.

Nel corso dell'anno 2017 l'inflazione si è mantenuta su livelli molto bassi nei principali paesi sviluppati anche se, gradualmente, sta iniziando la risalita nella maggior parte di essi: +2,1% negli Stati Uniti (+1,3% nel 2016), +0,2% in Giappone (-0,2% nel 2016), +1,5% nell'intera Area Euro (+0,2% nel 2016) ed in particolare: +1,3% in Italia (-0,1% nel 2016), +1,7% in Germania (+0,4% nel 2016), +1,2% in Francia (+0,3% nel 2016), +2,0% in Spagna (-0,3% nel 2016). Per quanto riguarda invece i Paesi Emergenti l'inflazione si è attestata all'1,8% in Cina, al 5,2% in India, al 3,0% in Brasile ed al 2,5% in Russia.

Nel corso dell'anno il tasso di cambio euro-dollaro ha registrato un andamento crescente principalmente nella seconda metà del 2017 (1,06 a gennaio 2017; 1,2 a gennaio 2018). Nello stesso periodo si è registrato un attenuato apprezzamento nei confronti della sterlina (da 0,86 a 0,89) e del franco svizzero (da 1,07 a 1,17), maggiore invece l'apprezzamento nei confronti dello yen (da 123,2 a 136,3).

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un trend crescente per effetto sia della dinamica espansiva della domanda globale che del perdurare dell'accordo sul taglio della produzione a cui hanno aderito tutti i paesi OPEC ed alcuni paesi non OPEC come la Russia. Il prezzo del *brent* è passato da una media di 51 dollari al barile a dicembre 2016 ad una media di 69 dollari a gennaio 2018.

Le politiche monetarie sono rimaste espansive anche nel corso del 2017. La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali ed ha previsto di mantenerli sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo. Prosegue l'obiettivo di riportare l'inflazione verso livelli prossimi al 2%, a tale scopo il programma di politica non convenzionale ("quantitative easing") seppur dimezzato nei volumi di acquisto (da 60 miliardi a 30 miliardi) proseguirà almeno fino a settembre 2018.

Area Euro

Nell'anno 2017 l'Area Euro ha proseguito la ripresa economica già iniziata nel 2014 con una crescita più marcata rispetto al 2016. Il PIL è cresciuto mediamente del 2,4%, in aumento rispetto al +1,8% del 2016 sospinto soprattutto dalla domanda estera. I consumi delle famiglie sono cresciuti dello 0,4%, la spesa pubblica del 0,3% (in linea con quanto avvenuto nel 2016) gli

investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione negativa dello 0,3%; positivo il contributo della bilancia dei pagamenti (+1%).

Nel corso del 2017 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento del 2,9%, a fronte di un aumento dell'1,5% nel 2016. Il tasso medio di disoccupazione è leggermente sceso dal 10,0% del 2016 al 9,1% del 2017, ed incorpora ancora situazioni difficili, seppur in miglioramento, come l'Italia (11,3%) e la Spagna (17,2%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha iniziato a risalire registrando a dicembre 2017 un +1,35% e attestandosi nella media del 2017 a +1,5% (+0,2% medio nel 2016), con un andamento coerente in tutti i paesi dell'Area.

Mercati finanziari

Nella prima parte del 2017 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni al rialzo per tutti i principali indici, con una parziale stabilizzazione da luglio in poi. Nel 2017 l'indice Nikkei 225 è salito del +19,3% (+0,5% nel 2016), il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +8,1% (-3% nel 2016), mentre l'indice S&P 500 è cresciuto del +18,6% (+9,4% nel 2016). Il FTSE MIB italiano ha registrato nel 2017 una performance positiva del 19,7% (-13,4% nel 2016) seguendo il forte recupero del FTSE Italy Banks (+23,9% nel 2017 contro il -38,5% del 2016).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2017 ha raggiunto un valore pari ad Euro 629 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 500 miliardi a fine 2016 (aumento di Euro 129 miliardi pari al 25,8%). La crescita dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore industriale la cui capitalizzazione è cresciuta del 27,5% (+5% nel 2016) e si è attestata ad Euro 231 miliardi. La capitalizzazione del settore finanziario è passata da Euro 146 miliardi a fine 2016 a circa Euro 190 miliardi a fine 2017 con un incremento del 30,1%, all'interno di questo settore il comparto bancario ha registrato l'incremento maggiore aumentando del 43,5%. La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 5.931 miliardi alla fine del 2016 ad Euro 6.955 miliardi alla fine del 2017 (+17,3%), anche il peso della capitalizzazione del mercato italiano è aumentato, passando dall'8,4% del 2016 al 9% del 2017.

Nel corso del 2017 i premi per il rischio sovrano hanno beneficiato del rafforzamento della crescita e della reazione favorevole degli operatori alla *forward guidance* confermata dalla BCE. In particolare si sono registrate diminuzioni dalla fine di settembre nei differenziali di rendimento rispetto al Bund tedesco in Italia, Portogallo, Spagna e Belgio; sono rimasti pressoché invariati in Francia, mentre sono aumentati in Irlanda. Nel 2017 nell'Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato una sostanziale stabilità, in particolare l'Euribor a 3 mesi si è assestato ad un valore pari a -0,33% a fine 2017, sostanzialmente invariato rispetto al -0,32% di fine 2016, suo nuovo minimo storico.

Economia italiana

L'economia italiana, in graduale ripresa, ha registrato una crescita del PIL dell'1,5%, registrando così il terzo anno di crescita dopo tre anni di calo. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento del +0,8% dei consumi finali nazionali (+0,9% nel 2016) ed in particolare dalla spesa delle famiglie. La spesa delle amministrazioni pubbliche ha contribuito in modo marginale alla crescita. Gli investimenti fissi lordi hanno accelerato rispetto agli anni scorsi crescendo nell'anno del 3,9% (+3,3% nel 2016). Le esportazioni sono aumentate del 6% e le importazioni del 5,7%. Anche la produzione industriale ha registrato alcuni segnali di ripresa, infatti nella media annuale l'indice è cresciuto del 3,1% rispetto all'anno precedente. Segnali di recupero si intravedono per le attività manifatturiere e per i servizi, anche il settore delle costruzioni ha confermato per il secondo anno e dopo una prolungata recessione tassi di variazione positivi.

Il mercato del lavoro nel 2017 è rimasto ancora debole, ma si sono tuttavia registrati importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione medio del 2017 si è attestato all'11,3% (inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016). La disoccupazione giovanile ha fatto registrare il calo maggiore passando dal 37,7% del 2016 al 34,9%.

Nel 2017 l'inflazione ha registrato una crescita pari al +1,3% (- 0,1% nel 2016). La ripresa del quadro inflazionistico deriva principalmente dalla dinamica positiva della componente energetica.

Nel 2017 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a -1,9%, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto al 2016 e continua a rappresentare il dato più basso dal 2007; il saldo primario del 2017 è risultato positivo con una incidenza sul PIL dell'1,9% (1,5% nel 2016). Infine il rapporto debito/PIL a fine 2017 è stato pari al 131,5% (in lievissimo calo rispetto al 132% nel 2016).

E' proseguita l'espansione della domanda di credito sia nel settore imprese che nel settore famiglie. La crescente domanda di prestiti da parte delle imprese è stata principalmente frutto delle nuove esigenze di finanziamento degli investimenti fissi; la crescita ha riguardato in via prevalente il settore manifatturiero ed in parte i servizi, prosegue invece la contrazione nei confronti delle aziende di costruzioni. La domanda di credito da parte imprese risulta frenata dalla disponibilità di risorse interne e dal ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari.

Nel settore famiglie l'ammontare complessivo dei mutui in essere ha registrato una variazione positiva del +3,2%; nel corso del 2017 sono aumentate le richieste di mutuo per l'acquisto di abitazioni ed il ricorso al credito finalizzato al consumo.

Nei primi nove mesi del 2017 (ultimi dati disponibili) le erogazioni di credito al consumo hanno registrato una crescita del +9,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, beneficiando dell'espansione del consumo dei beni durevoli e del perdurare del basso livello dei tassi di interesse. Il mercato è stato trainato in modo particolare dai prestiti personali e dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli. All'interno di questo comparto il prodotto CQS/CQP ha mostrato una crescita del valore delle operazioni finanziate del +3,5% rispetto ai primi nove mesi del 2016, soprattutto nella componente dei prestiti verso dipendenti di istituti privati.

Il miglioramento della qualità del credito delle banche italiane è proseguito anche nel 2017 con un forte calo delle sofferenze nette che nel corso dell'anno sono diminuite del 26,2% rispetto al 2016.

Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea le dinamiche virtuose già in atto nel 2016 sono proseguite anche nel 2017 garantendo quattro anni consecutivi di crescita. I dati del mercato del leasing evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno ed in particolare si contano 683.971 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 26.628 milioni, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2016 del 10,1% nel numero dei contratti e del 12,9% nel loro valore.

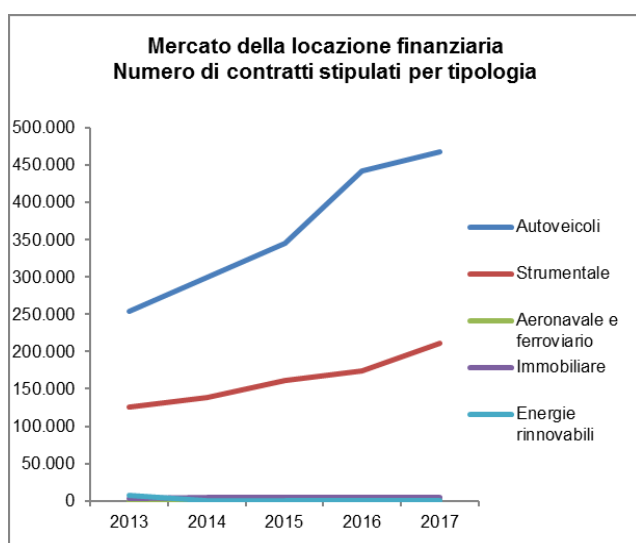
L'andamento positivo non ha interessato tutti i comparti in egual modo, auto e strumentale sono infatti i comparti che continuano a trainare la crescita. Il comparto strumentale ha registrato la miglior performance, con un incremento del 21,7% in termini di numero e del 18,5% in termini di valore di stipulato e rappresenta più di un terzo dei volumi stipulati nell'anno.

Anche il comparto auto ha fatto registrare un incremento sia nel numero (+5,7%) che nei volumi (+13,2%), rappresentando anche per il 2017 il comparto principale del leasing con il 50,2% dei volumi stipulati nell'anno.

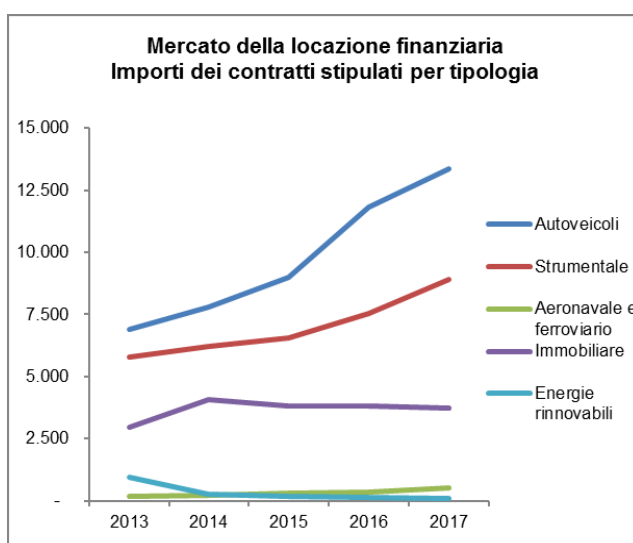
Il comparto aeronavale e ferroviario ha confermato anche per il 2017 la ripresa dello stipulato iniziata nel 2015 soprattutto in termini di volumi (+59,3%), mantenendo invece sostanzialmente

invariato il numero dei contratti (n. 357 nel 2016 contro n. 354 nel 2017). Il comparto immobiliare continua a mostrare segnali di ripresa nel segmento degli “immobili da costruire” (+5,6% nel numero e +6,1% nei volumi), mentre cala il segmento “immobili costruiti” sia nel numero che nei volumi (-2,8% nel numero -6,9% nel valore). Il comparto immobiliare rappresenta il 14,1% dei volumi stipulati nell’anno e registra quindi una leggera diminuzione della propria quota % in termini di consistenze rispetto al 2016 (18,4%). Si conferma ancora una volta negativo l’andamento del settore delle energie rinnovabili che rappresenta un comparto marginale del mercato.

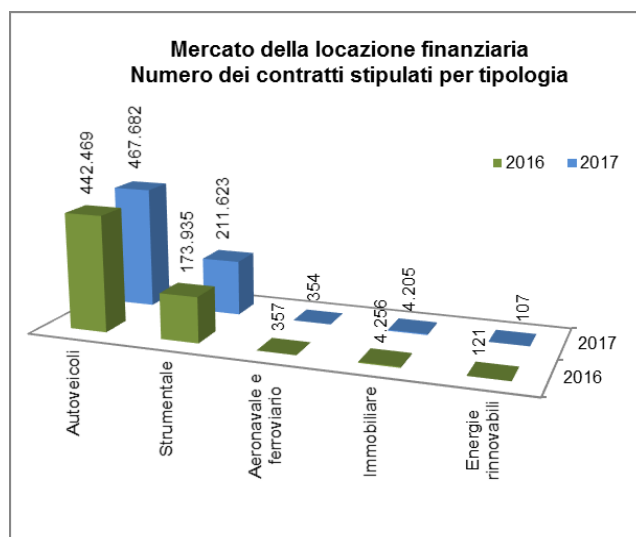
Di seguito si riporta l’andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2016 e 2017. Per le elaborazioni statistiche del 2017 Assilea, data la scarsa rappresentatività raggiunta dallo stipulato contribuito dai Soci, relativamente al comparto auto ha integrato i dati mensili (dal 2013 al 2017) con quanto proveniente dal database Dataforce riguardanti le immatricolazioni in leasing e in noleggio a lungo termine:



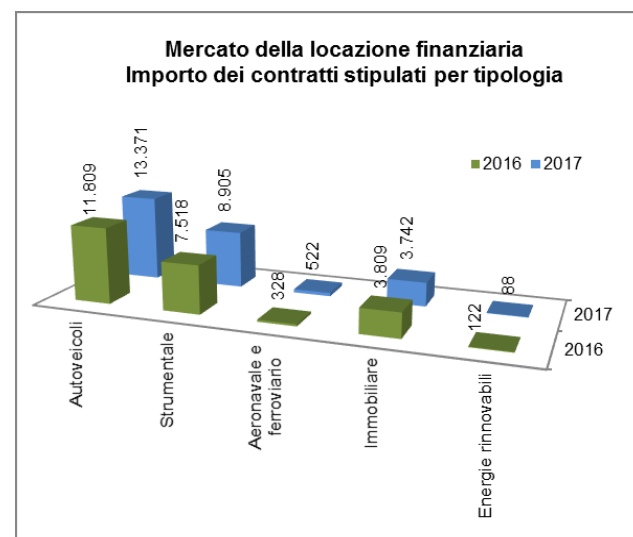
(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

Prospettive per il 2018

L'andamento dell'economia mondiale nel 2017 è stato superiore alle attese, segnali incoraggianti sembrano far propendere verso una modesta accelerazione anche per il 2018.

Riguardo alle aspettative per il 2018 influiscono favorevolmente i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate dalle banche centrali dei principali Paesi avanzati e dal miglioramento generalizzato del mercato del lavoro, mentre sussistono fattori di incertezza che derivano principalmente dall'inasprirsi delle tensioni globali e da una maggiore volatilità dei mercati finanziari. La riforma fiscale negli Stati Uniti approvata a dicembre 2017 prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese che dovrebbero permettere di liberare risorse a sostegno degli investimenti e dei consumi privati.

Le previsioni dell'economia italiana sono in linea con questo trend che prevede un consolidamento della ripresa del ciclo economico; motore della crescita italiana resterà il rafforzamento della domanda interna favorita dal graduale miglioramento del mercato del lavoro e dal rilancio degli investimenti delle imprese, positivo dovrebbe risultare anche il contributo della domanda estera.

Un ulteriore slancio ai consumi delle famiglie deriverà dal continuo basso livello dei tassi di interesse (si prevede che resteranno sui livelli attuali almeno fino al 2019) che favorirà gli acquisti di case e la richiesta di mutui. Il basso livello dei tassi di interesse continuerà anche a sollecitare le imprese ad effettuare investimenti, potendo sfruttare una situazione monetaria che si prevede ancora espansiva almeno per il 2018.

In uno scenario di crescita, solida e diffusa, il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, può giocare un ruolo importante considerando la sua natura pro-ciclica e soprattutto il suo legame diretto con il flusso di nuovi investimenti. In particolare le stime di crescita della produzione industriale per il 2018 possono rappresentare un'opportunità di crescita per questo strumento finanziario. A sostenere la crescita di questo strumento contribuiranno: la conferma del Piano Industria 4.0 e agli incentivi in esso contenuti (finanziamenti della Sabatini-ter, super e iper ammortamento), la continua evoluzione tecnologica, il rilancio della nautica, il nuovo leasing "Prima Casa" e la sempre maggiore attenzione alla mobilità ecosostenibile.

L'ESERCIZIO 2017 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico, stato patrimoniale, vigilanza prudenziale, personale e rete commerciale, indicatori; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti e dividendi (1)	5.026.440	4.138.303	21,5%	888.137
Commissioni nette (2)	815.405	607.381	34,2%	208.024
Margine servizi finanza (3)	424.651	1.168.457	-63,7%	(743.806)
Rettifiche/riprese di valore nette (4)	(1.890.930)	(1.951.142)	-3,1%	60.212
Costi operativi (5)	(6.560.722)	(6.900.475)	-4,9%	339.753
Utili netti da cessione di investimenti (6)	(3.480)	13.071	-126,6%	(16.551)
Imposte dell'esercizio (7)	(155.572)	(54.882)	183,5%	(100.690)
Risultato netto	(2.344.208)	(2.979.287)	-21,3%	635.079

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80, 90, 100 e 110 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 240 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)	Var. (valore)
Totale attività	469.994.515	476.178.377	-1,3%	(6.183.862)
di cui: attività finanziarie (1)	62.847.289	99.603.633	-36,9%	(36.756.344)
di cui: crediti verso banche (2)	57.974.712	41.014.942	41,4%	16.959.770
di cui: crediti verso clientela (3)	336.701.064	323.543.976	4,1%	13.157.088
di cui: attività fiscali (4)	3.443.858	3.623.973	-5,0%	(180.115)
Totale passività	469.994.515	476.178.377	-1,3%	(6.183.862)
di cui: debiti verso clientela (5)	304.931.753	293.422.358	3,9%	11.509.395
di cui: debiti verso banche (6)	107.706.387	125.165.922	-13,9%	(17.459.535)
di cui: patrimonio netto (7)	49.621.076	51.910.265	-4,4%	(2.289.189)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza)	47.732.109	50.533.172	-5,5%
Totale requisiti prudenziali	23.328.248	22.669.366	2,9%
Attività di rischio ponderate	291.603.102	283.367.074	2,9%
Common Equity Tier 1	16,37%	17,83%	-8,2%
Tier 1	16,37%	17,83%	-8,2%
Total capital ratio	16,37%	17,83%	-8,2%
LCR	174,85%	113,66%	53,8%
NSFR	127,53%	101,11%	26,1%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)
Dipendenti a fine esercizio	45	44	2,3%
Altro personale a fine esercizio	0	0	n.a.
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	1	0,0%

INDICATORI	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)
Cost / Income	104,7%	116,7%	-10,3%
Costo del credito	0,54%	0,49%	9,6%
Utile (Perdita) per azione	-0,20	-0,25	-21,9%
ROA (Return on Assets)	-0,50%	-0,63%	-20,3%
ROE (Return on Equity)	-4,62%	-5,85%	-21,0%
Leva finanziaria (Attivo / Patrimonio Netto)	9,47	9,17	3,3%
Impieghi verso clientela / Raccolta da clientela	1,10	1,10	0,1%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,78%	5,41%	-30,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	8,66%	11,49%	-24,6%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	25,66%	33,69%	-23,8%

L'esercizio 2017 ha registrato:

- 1) un incremento del 14,8% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad Euro 87,8 milioni a fronte di Euro 76,4 milioni nel 2016;
- 2) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad Euro 312,8 milioni (Euro 303,5 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2016 pari ad Euro 310,9 milioni (Euro 302,1 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 3) consistenze degli "impieghi bancari" lordi pari ad Euro 30,2 milioni (Euro 29,7 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2016 pari ad Euro 18,1 milioni (Euro 17,9 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 4) la riduzione dell'incidenza del leasing immobiliare sui crediti "vivi", la quale è pari al 57% a fronte del 62,8% a fine 2016, con conseguente riduzione della "duration" media del portafoglio attivo della Banca;
- 5) una riduzione del 17,4% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad Euro 36,9 milioni (Euro 29,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2016 pari ad Euro 44,7 milioni (Euro 37,2 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 6) una riduzione del c.d. "NPL ratio", il quale è pari all'8,66% a fronte dell'11,49% a fine 2016;
- 7) un incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati, il quale è pari al 20,88% a fronte del 16,74% a fine 2016;
- 8) un incremento del 15,2% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad Euro 262,7 milioni a fronte di un saldo pari ad Euro 228 milioni a fine 2016;
- 9) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) pari al 16,37%, ben superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2017 indicata dall'Organo di Vigilanza per Banca Privata Leasing (pari rispettivamente al 7,85%, al 10,05% ed al 13%);
- 10) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 174,85% ed al 127,53%, ben superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

Il 2017 è stato caratterizzato dall'avvio, sotto il profilo operativo, dei processi produttivi del comparto dei finanziamenti contro Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS), della Pensione

(CQP) e della Delegazione di Pagamento (DLG). Sono state infatti completate tutte le attività, già avviate a partire dal 2° semestre del 2016, propedeutiche all'attivazione ed alla esecuzione del progetto. La linea progettuale ha previsto la costituzione nella struttura organizzativa della Banca di una "Divisione CQS" preposta a tutti i processi organizzativi ed operativi legati alla concessione ed alla gestione dei finanziamenti CQS/CQP/DLG, e di una struttura commerciale autonoma preposta allo sviluppo ed al coordinamento di una rete di agenti e mediatori.

Il 2017 è stato altresì caratterizzato dal perfezionamento di un accordo quadro triennale per la cessione pro soluto dei crediti CQS/CQP/DLG con un primario intermediario finanziario del settore; lo scopo principale del citato accordo è ottenere nel breve/medio termine risultati economici positivi ed ottimizzare la struttura di liquidità della Banca ed i relativi indici.

Nel corso del 2017 la Banca ha proseguito con le attività di affinamento e sviluppo del nuovo sistema informativo leasing (LISCOR) integrato all'interno del sistema "master" bancario (CSE). Le attività di post-migrazione hanno coinvolto in modo significativo l'intera struttura aziendale nel corso del 2017, al fine di migliorare l'integrazione tra i due sistemi, i processi e le potenzialità del nuovo applicativo leasing.

Nel corso del 2017 la Banca ha avviato uno specifico progetto volto ad implementare le novità previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39, il quale fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 9 in sede di FTA (First Time Adoption), contabilizzati a patrimonio netto come previsto dalla normativa IAS/IFRS, comporteranno nel 2018 un incremento dei fondi svalutazione per complessivi Euro 953 mila, di cui Euro 905 mila per quanto riguarda i crediti ed Euro 48 mila per quanto riguarda il portafoglio titoli. Per maggiori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

In considerazione degli elevati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR pari al 16,37%), dell'adeguatezza della liquidità della Banca (LCR pari al 174,85%, NSFR pari al 127,53%), della consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, tenuto conto altresì delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico 2017-2019 (con proiezioni al 2021) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2017 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2017, incluso un confronto con il 31 dicembre 2016:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	5.026.440	4.138.303	21,5%	888.137
Commissioni nette (2)	815.405	607.381	34,2%	208.024
Margine servizi finanza (3)	424.651	1.168.457	-63,7%	(743.806)
Margine d'intermediazione	6.266.496	5.914.141	6,0%	352.355
Spese per il personale (4)	(3.204.703)	(3.135.989)	2,2%	(68.714)
Altre spese amministrative (5)	(3.594.976)	(3.729.656)	-3,6%	134.680
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(213.767)	(228.833)	-6,6%	15.066
Costi operativi	(7.013.446)	(7.094.478)	-1,1%	81.032
Risultato della gestione operativa	(746.950)	(1.180.337)	-36,7%	433.387
Rettifiche/riprese di valore nette (7)	(1.890.930)	(1.951.142)	-3,1%	60.212
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (8)	6.690	-	n.a.	6.690
Altri oneri/proventi di gestione (9)	446.034	194.003	129,9%	252.031
Utili (perdite) da cessione di investimenti (10)	(3.480)	13.071	-126,6%	(16.551)
Risultato al lordo delle imposte	(2.188.636)	(2.924.405)	-25,2%	735.769
Imposte dell'esercizio (11)	(155.572)	(54.882)	183,5%	(100.690)
Risultato netto	(2.344.208)	(2.979.287)	-21,3%	635.079

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 240 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il "Margine d'interesse" ammonta ad Euro 5.026 mila e registra un incremento del 21,5% rispetto al 2016 (Euro 4.138 mila), generato in particolare da incremento degli interessi attivi del 4% e da una riduzione degli interessi passivi del 10,3%.

Per quanto riguarda gli interessi attivi, complessivamente pari ad Euro 9.520 mila, si evidenzia nel 2017 un incremento dell'aggregato dovuto in particolare alla componente relativa agli impieghi tipici bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) che hanno registrato un incremento del 106,2% rispetto al 2016. Gli interessi attivi sono costituiti da: Euro 8.024 mila derivanti dagli impieghi leasing, Euro 899 mila derivanti dagli impieghi tipicamente bancari, Euro 169 mila derivanti dal portafoglio titoli, Euro 78 mila derivanti da crediti verso banche ed Euro 350 mila quale componente di interessi attivi correlata all'operazione TLTRO con la BCE.

Nell'esercizio 2017 la Banca ha mantenuto un'adeguata differenziazione delle fonti di raccolta, con un costo del funding decrescente in particolare per quanto riguarda i depositi della clientela. Gli interessi passivi, complessivamente pari ad Euro -4.494 mila, sono costituiti da: Euro -3.602 mila verso la clientela (conti correnti e conto deposito), Euro -565 mila per l'operazione di cartolarizzazione, Euro -114 mila verso la Cassa Depositi e Prestiti, Euro -213 mila verso banche.

Le "Commissioni nette" ammontano ad Euro 815 mila, in aumento del 34,2% rispetto al 2016 (Euro 607 mila). Si evidenzia in particolare un incremento del 17,5% nelle commissioni attive tra il 2017 (Euro 1.261 mila) ed il 2016 (Euro 1.073 mila), a fronte di una riduzione del 4,3% delle commissioni passive tra il 2017 (Euro -446 mila) ed il 2016 (Euro -466 mila).

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia un incremento del 38,1% dei ricavi relativi a servizi “tipicamente bancari” a fronte invece di un incremento del 12,9% dei ricavi relativi all’operatività “leasing”. Per quanto riguarda invece le commissioni passive si evidenzia una riduzione del 16,9% dei costi relativi a servizi “tipicamente bancari” a fronte invece di una sostanziale stabilità dei costi relativi all’operatività strumentale al prodotto “leasing”. L’impatto delle commissioni relative al nuovo prodotto CQS è marginale per l’esercizio 2017.

Il “Margine servizi finanza” ammonta ad Euro 425 mila, in diminuzione del 63,7% rispetto al 2016 (Euro 1.168 mila). Nel corso dell’esercizio 2017 la Banca ha diminuito la propria operatività in titoli ed ha mantenuto un atteggiamento particolarmente prudente nei confronti del mercato obbligazionario; ciò ha inevitabilmente comportato minori ricavi rispetto all’operatività registrata nel 2016. Il risultato del 2017 è interamente dovuto al portafoglio titoli AFS (available for sale).

Il “Margine d’intermediazione” ammonta ad Euro 6.266 mila, in aumento del 6% rispetto al 2016 (Euro 5.914 mila), con una variazione positiva in valore assoluto pari ad Euro 352 mila.

Le “Spese per il personale” ammontano ad Euro -3.205 mila, in aumento del 2,2% rispetto al 2016 (Euro -3.136 mila). Il numero medio del personale (dipendenti ed altro personale) nel 2017 è pari a n. 44 a fronte di n. 43 nel 2016. Ne consegue un costo medio del personale sostanzialmente stabile tra i due esercizi, il quale ammonta a circa Euro 64 mila senza considerare i costi relativi agli Organi Sociali.

Le “Altre spese amministrative” ammontano ad Euro -3.595 mila, in diminuzione del 3,6% rispetto al 2016 (Euro -3.730 mila). La voce in oggetto al 31 dicembre 2017 è principalmente composta dai seguenti costi:

- Sistema informativo e servizi IT per Euro 792 mila (22% sul totale): +6,3% rispetto al 2016;
- Contributi al FITD ed al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 393 mila (10,9% sul totale): +32,8% rispetto al 2016;
- Servizi di back office per Euro 385 mila (10,7% sul totale): +12,2% rispetto al 2016;
- Consulenze e compensi a professionisti per Euro 329 mila (9,2% sul totale): -14,3% rispetto al 2016;
- Affitti e spese condominiali per Euro 254 mila (7,1% sul totale): -13,9% rispetto al 2016;
- Spese legali e notarili per Euro 186 mila (5,2% sul totale): -21,5% rispetto al 2016;
- Pro-rata indetraibilità IVA per Euro 184 mila (5,1% sul totale): -39,9% rispetto al 2016;
- Oneri su contratti di leasing con beni ritirati per Euro 160 mila (4,5% sul totale): -28,6% rispetto al 2016;
- Imposte e tasse per Euro 145 mila (4% sul totale);
- Assicurazioni per Euro 104 mila (2,9% sul totale): +23,8% rispetto al 2016;
- Spese telefoniche, postali e trasmissione dati per Euro 98 mila (2,7% sul totale): -11,7% rispetto al 2016;
- Contributi associativi e di vigilanza per Euro 86 mila (2,4% sul totale): +26,5% rispetto al 2016;
- Auto aziendali per Euro 74 mila (2,1% sul totale): -5,1% rispetto al 2016;
- Rimborsi e spese di trasferta del personale per Euro 72 mila (2% sul totale): +9,1% rispetto al 2016.

Gli “Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali” ammontano ad Euro -214 mila, in diminuzione del 6,6% rispetto al 2016 (Euro -229 mila). L’aggregato in oggetto ha registrato un incremento degli ammortamenti su attività materiali (Euro 188 mila nel 2017 a fronte di Euro 135 mila nel 2016) ed una diminuzione degli ammortamenti su attività immateriali (Euro 26 mila nel 2017 a fronte di Euro 94 mila nel 2016).

I “Costi operativi” ammontano ad Euro -7.013 mila, in diminuzione dell’1,1% rispetto al 2016 (saldo pari ad Euro -7.094 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad Euro 81 mila.

Il “Risultato della gestione operativa” (determinato dalla differenza tra il Margine d’Intermediazione ed i Costi operativi) ammonta ad Euro -747 mila, in miglioramento del 36,7% rispetto al 2016 (Euro -1.180 mila).

Le “Rettifiche/riprese di valore nette” ammontano ad Euro -1.891 mila, in diminuzione del 3,1% rispetto al 2016 (Euro -1.951 mila). Nel 2017 la Banca ha provveduto a svalutare integralmente per Euro 77 mila la quota azionaria detenuta nella Cassa di Risparmio di Cesena tramite lo Schema Volontario del FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e classificata tra i titoli Available for Sale (AFS); la svalutazione in oggetto si è resa necessaria a seguito dei risultati dell’impairment test effettuato sul titolo, dal quale sono emerse perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda il 2017 le rettifiche nette su crediti (cassa e firma) ammontano ad Euro 1.814 mila a fronte di Euro 1.590 mila nel 2016.

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” ammontano ad Euro 446 mila, in aumento del 129,9% rispetto al 2016 (Euro 194 mila). La voce in oggetto è composta dagli altri proventi di gestione per Euro 2.906 mila (+33,7% rispetto al 2016) e dagli altri oneri di gestione per Euro -2.460 mila (+24,3% rispetto al 2016).

Gli “Utili (perdite) da cessione di investimenti” ammontano ad Euro -3 mila a fronte di un saldo pari ad Euro +13 mila nel 2016. La voce in oggetto è poco significativa e registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il “Risultato al lordo delle imposte” ammonta ad Euro -2.189 mila e registra un miglioramento del 25,2% rispetto al 2016 (Euro -2.924 mila). Le “Imposte dell’esercizio” presentano un saldo pari ad Euro -155 mila (Euro -55 mila nel 2016). Ne consegue un “Risultato netto” nel 2017 pari ad Euro -2.344 mila, in miglioramento del 21,3% rispetto al 2016 (risultato netto pari ad Euro -2.979 mila).

Anche per l’esercizio 2017, così come già avvenuto per i precedenti esercizi 2016-2015-2014, gli Amministratori non hanno ritenuto congrua l’iscrizione di nuove imposte anticipate sulla perdita fiscale dell’esercizio, rimandandone l’iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

STATO PATRIMONIALE

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2017, incluso un confronto con il 31 dicembre 2016:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)	Var. (valore)
Attività finanziarie (1)	62.847.289	99.603.633	-36,9%	(36.756.344)
Crediti verso banche (2)	57.974.712	41.014.942	41,4%	16.959.770
Crediti verso clientela (3)	336.701.064	323.543.976	4,1%	13.157.088
Attività materiali e immateriali (4)	545.142	429.674	26,9%	115.468
Attività fiscali (5)	3.443.858	3.623.973	-5,0%	(180.115)
Cassa ed altre attività (6)	8.482.450	7.962.179	6,5%	520.271
Totale dell'attivo	469.994.515	476.178.377	-1,3%	(6.183.862)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le “Attività finanziarie” ammontano al 31/12/2017 ad Euro 62,8 milioni, in diminuzione del 36,9% rispetto al 31/12/2016 (Euro 99,6 milioni) e sono rappresentate prevalentemente da titoli di stato italiani (per un controvalore pari ad Euro 59 milioni) classificati nella categoria contabile Available for Sale (AFS). La Banca opera in titoli sia a fini di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia ai fini di rispettare i requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio). Nel corso del 2017 la Banca ha mantenuto un atteggiamento prudente nei confronti del mercato obbligazionario ed ha ridotto l'entità e la durata media del proprio portafoglio AFS.

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2017 ad Euro 58,0 milioni, in aumento del 41,4% rispetto al 31/12/2016 (Euro 41 milioni), di cui Euro 56,4 milioni relativi a conti correnti ed Euro 1,6 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). L'incremento tra i due periodi è dovuto al temporaneo impiego a breve termine della liquidità in eccesso disponibile per la Banca.

I “Crediti verso clientela” ammontano al 31/12/2017 ad Euro 336,7 milioni, in aumento del 4,1% rispetto al 31/12/2016 (Euro 323,5 milioni) e sono costituiti per oltre il 90% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). L'esercizio 2017 ha registrato un incremento delle esposizioni verso clientela a seguito dell'apprezzabile incremento dello stock riconducibile agli impieghi tipici bancari (mutui, affidamenti in c/c, anticipi SBF), il quale registra un saldo pari ad Euro 29,7 milioni (+66,1% rispetto al saldo di Euro 17,9 milioni al 31/12/2016). Gli impieghi leasing registrano invece un saldo pari ad Euro 303,5 milioni (Euro 302,1 milioni al 31/12/2016), i crediti verso la cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” registrano un saldo pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,4 milioni al 31/12/2016), infine gli altri crediti registrano un saldo nullo (Euro 0,1 milioni al 31/12/2016). Nell'ultima parte dell'esercizio 2017 la Banca ha avviato l'erogazione del prodotto CQS (n. 2 operazioni al 31/12/2017 per un saldo complessivo pari ad Euro 0,03 milioni).

Per quanto riguarda il leasing, principale prodotto offerto dalla Banca, l'esercizio ha registrato un incremento del 14,8% dei flussi di stipulato, in quanto gli stessi sono passati da Euro 76,4 milioni nel 2016 ad Euro 87,8 milioni nel 2017.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2017	31/12/2016
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	19.302.377	23.676.171
	RETTIFICHE DI VALORE	6.567.520	6.186.713
	ESPOSIZIONE NETTA	12.734.857	17.489.458
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	34,02%	26,13%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	3,78%	5,41%
INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE LORDA	16.429.834	20.282.871
	RETTIFICHE DI VALORE	1.119.472	1.282.758
	ESPOSIZIONE NETTA	15.310.362	19.000.113
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	6,81%	6,32%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	4,55%	5,87%
SCADUTI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	1.133.118	692.053
	RETTIFICHE DI VALORE	9.875	3.750
	ESPOSIZIONE NETTA	1.123.243	688.303
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,87%	0,54%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	0,33%	0,21%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	36.865.329	44.651.095
	RETTIFICHE DI VALORE	7.696.867	7.473.221
	ESPOSIZIONE NETTA	29.168.462	37.177.874
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	20,88%	16,74%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	8,66%	11,49%
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	309.637.921	287.895.412
	RETTIFICHE DI VALORE	2.105.319	1.529.310
	ESPOSIZIONE NETTA	307.532.602	286.366.102
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,68%	0,53%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	91,34%	88,51%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	346.503.250	332.546.507
	RETTIFICHE DI VALORE	9.802.186	9.002.531
	ESPOSIZIONE NETTA	336.701.064	323.543.976
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,83%	2,71%
	TEXAS RATIO	68,5%	80,1%

Le sofferenze nette ammontano al 31/12/2017 ad Euro 12,7 milioni, in diminuzione del 27,2% rispetto al 31/12/2016 (Euro 17,5 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 26,1% al 31/12/2016 al 34% al 31/12/2017. Si evidenzia che le sofferenze della Banca derivano per oltre il 97% da crediti leasing del comparto immobiliare.

Le inadempienze probabili nette ammontano al 31/12/2017 ad Euro 15,3 milioni, in diminuzione del 19,4% rispetto al 31/12/2016 (Euro 19 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dal 6,3% al 31/12/2016 al 6,8% al 31/12/2017. Anche per questa categoria l'esposizione netta è principalmente rappresentata da crediti leasing del comparto immobiliare (che rappresenta una quota superiore al 94%).

Gli scaduti deteriorati netti ammontano al 31/12/2017 ad Euro 1,1 milioni, in aumento del 63,2% rispetto al 31/12/2016 (Euro 0,7 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,54% al 31/12/2016 allo 0,87% al 31/12/2017.

Complessivamente i crediti deteriorati netti ammontano al 31/12/2017 ad Euro 29,2 milioni, in diminuzione del 21,5% rispetto al saldo al 31/12/2016 (Euro 37,2 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata da 16,7% al 31/12/2016 al 20,9% al 31/12/2017.

Nel corso del 2017 l'indicatore "crediti deteriorati netti / crediti verso clientela" è diminuito all'8,7% (11,5% al 31/12/2016). Come già evidenziato in precedenza, nel credito deteriorato è preponderante il ruolo del comparto leasing immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile di proprietà della Banca. Si evidenzia infatti che i contratti leasing del comparto immobiliare registrano storicamente tassi di recupero maggiori rispetto agli altri comparti leasing nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico).

Per quanto riguarda invece gli impieghi tipicamente bancari (mutui, conti correnti, anticipi SBF) si evidenzia che non presentano particolari elementi di criticità ed infatti la relativa quota di credito deteriorato sul totale dei crediti deteriorati è pari allo 0,12% al 31/12/2017 (0,15% al 31/12/2016).

Le svalutazioni analitiche riferite alle esposizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31/12/2017 ad Euro 7,7 milioni, in aumento del 3% rispetto al 31/12/2016 (Euro 7,5 milioni).

I crediti in bonis netti ammontano al 31/12/2017 ad Euro 307,5 milioni, in aumento del 7,4% rispetto al 31/12/2016 (Euro 286,4 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,53% al 31/12/2016 allo 0,68% al 31/12/2017.

Le svalutazioni collettive riferite alle esposizioni in bonis ammontano al 31/12/2017 ad Euro 2,1 milioni, in aumento del 37,7% rispetto al 31/12/2016 (Euro 1,5 milioni) sia a seguito dell'aggiornamento effettuato per il bilancio 2017 dei parametri di rischio (PD e LGD) sia per l'incremento dei volumi (in particolare per quanto riguarda la categoria degli "impieghi bancari").

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano al 31/12/2017 ad Euro 9,8 milioni, in aumento dell'8,9% rispetto al 31/12/2016 (Euro 9 milioni), evidenziando anche per questo esercizio una politica "prudente" della Banca volta a migliorare i *coverage ratio* delle esposizioni, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da incertezze e deterioramento della qualità del credito.

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano al 31/12/2017 ad Euro 0,54 milioni, in aumento del 26,9% rispetto al 31/12/2016 (Euro 0,43 milioni), e sono rappresentate da beni materiali per Euro 0,48 milioni (principalmente autovetture aziendali, mobili ed arredi, beni uso ufficio ed un immobile) e beni immateriali per Euro 0,06 milioni (software). Nel corso dell'esercizio 2017 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali un immobile riveniente dall'operatività leasing per un controvalore al 31/12/2017 pari ad Euro 252 mila.

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2017 ad Euro 3,4 milioni, in diminuzione del 5% rispetto al 31/12/2016 (Euro 3,6 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (Euro 2,1 milioni) e sulle rettifiche su crediti (Euro 1,2 milioni). Si registra una variazione poco significativa della voce di bilancio tra il 31/12/2017 ed il 31/12/2016 e si evidenzia che non si è provveduto ad iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2017, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi. Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dal Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2017 ad Euro 8,5 milioni, in aumento del 6,5% rispetto al 31/12/2016 (Euro 8 milioni), e registra in particolare un incremento per IVA a credito (saldo pari ad Euro 0,9 milioni al 31/12/2017 a fronte di un saldo nullo al 31/12/2016) e per le partite relative ai risconti sul conto deposito ad interessi anticipati (saldo pari ad Euro 2,3 milioni).

al 31/12/2017 a fronte di un saldo pari ad Euro 1,5 milioni al 31/12/2016); tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti per anticipi a fornitori (saldo pari ad Euro 0,1 milioni al 31/12/2017 a fronte di un saldo pari ad Euro 1,4 milioni al 31/12/2016).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2017, incluso un confronto con il 31 dicembre 2016:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2017	31/12/2016	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti verso banche (1)	107.706.387	125.165.922	-13,9%	(17.459.535)
Debiti verso clientela (2)	304.931.753	293.422.358	3,9%	11.509.395
Passività fiscali (3)	54.067	52.115	3,7%	1.952
Fondi ed altre passività (4)	7.681.232	5.627.717	36,5%	2.053.515
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%	-
Riserve (6)	(8.034.716)	(5.110.448)	57,2%	(2.924.268)
Risultato dell'esercizio (7)	(2.344.208)	(2.979.287)	-21,3%	635.079
Totale del passivo e del patrimonio netto	469.994.515	476.178.377	-1,3%	(6.183.862)

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 80 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 100, 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130 e 160 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I "Debiti verso banche" ammontano al 31/12/2017 ad Euro 107,7 milioni, in diminuzione del 13,9% rispetto al 31/12/2016 (Euro 125,2 milioni), e sono costituiti da finanziamenti BCE (operazione TLTRO) per Euro 58 milioni, da depositi vincolati verso banche per Euro 49,7 milioni e da conti correnti passivi per un valore residuale pari ad Euro 0,04 milioni. La variazione tra i due periodi è sostanzialmente dovuta al rimborso per Euro 20 milioni del debito residuo dell'operazione TLTRO I; i debiti verso la Banca Centrale Europea al 31/12/2017 sono interamente costituiti dall'operazione TLTRO II.

I "Debiti verso clientela" ammontano al 31/12/2017 ad Euro 304,9 milioni, in aumento del 3,9% rispetto al 31/12/2016 (Euro 293,4 milioni), e sono costituiti da conti correnti e conti deposito per Euro 262,7 milioni, dalla liquidità residua dell'operazione di cartolarizzazione per Euro 26,8 milioni, dalla liquidità ricevuta dalla Cassa Depositi e Prestiti per Euro 12,8 milioni, da altri debiti per Euro 2,6 milioni.

Le "Passività fiscali" ammontano al 31/12/2017 ad Euro 0,05 milioni (saldo sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2016); il saldo di fine esercizio è composto unicamente dall'effetto fiscale relativo alle riserve da valutazione dei titoli AFS.

L'aggregato "Fondi ed altre passività" ammonta al 31/12/2017 ad Euro 7,7 milioni, in aumento del 36,5% rispetto al 31/12/2016 (Euro 5,6 milioni), ed è costituito da altre passività per Euro 7 milioni e dal fondo TFR per Euro 0,7 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta ad un incremento dei debiti verso fornitori per Euro 3,8 milioni, parzialmente compensato dalla diminuzione per Euro 1,1 milioni delle fatture da ricevere.

Il Patrimonio Netto ("Capitale", "Riserve" e "Risultato dell'esercizio") ammonta al 31/12/2017 ad Euro 49,6 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto al 31/12/2016 (Euro 51,9 milioni); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per Euro 2,29 milioni (di cui Euro 2,34 milioni come risultato negativo registrato a conto economico ed Euro 0,05 milioni come risultato positivo registrato a patrimonio netto della riserva AFS e della riserva TFR).

ANALISI DELL'ATTIVITA' PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività bancaria "tipica", l'attività di locazione finanziaria e la nuova attività rappresentata dalla cessione del quinto dello stipendio.

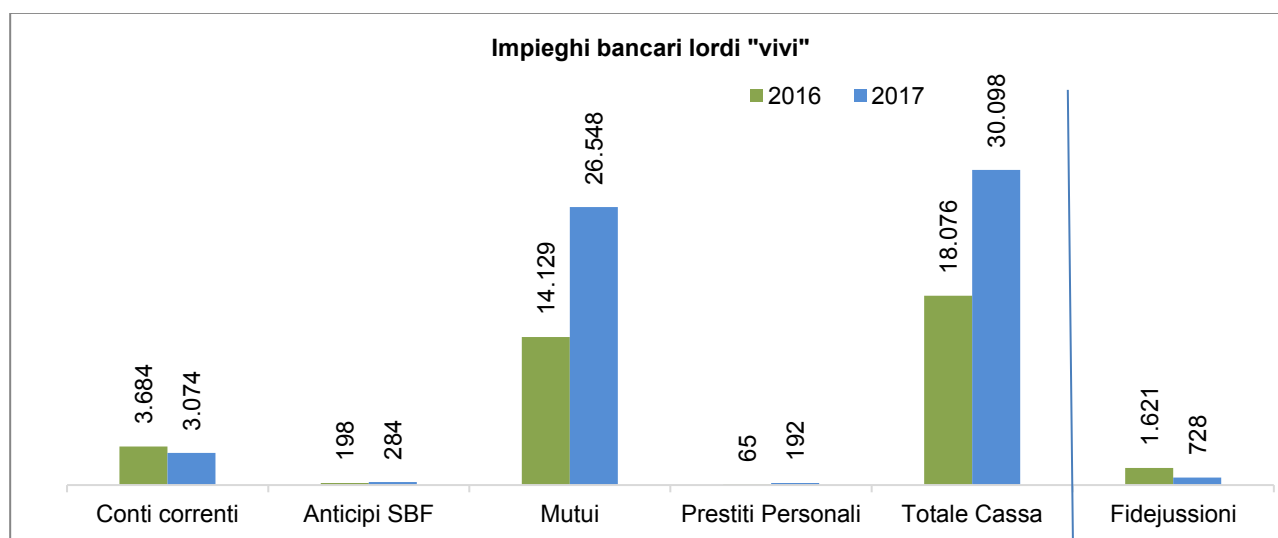
Attività bancaria

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha registrato un significativo aumento della movimentazione "tipicamente" bancaria, la quale è cresciuta del 24,2% rispetto all'esercizio precedente in termini di numero di operazioni. In particolare nell'intero esercizio 2017 sono state effettuate n. 173.066 operazioni per complessivi Euro 884,5 milioni (nel 2016 n. 139.355 operazioni per complessivi Euro 924,3 milioni).

Il 2017 per l'attività "tipica" bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2016 gli impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) sono aumentati del 56,8% passando da Euro 19,7 milioni ad Euro 30,8 milioni. L'incremento è stato registrato in particolare negli impieghi per cassa (soprattutto grazie alla crescita dei finanziamenti a medio/lungo termine) che ammontano ad Euro 30,1 milioni, di cui l'88,2% è rappresentato da mutui, il 10,2% da conti correnti, l'1% da anticipi Sbf e lo 0,6% da prestiti personali. All'interno dei mutui il 54,7% è rappresentato da mutui chirografari a medio/lungo termine, il 27,2% dai mutui chirografari a breve termine ed il 18,1% da mutui ipotecari.

Le consistenze della raccolta diretta con clientela ammontano a fine 2017 ad Euro 262,7 milioni, a fronte di un saldo a fine 2016 pari ad Euro 228 milioni (incremento del 15,2%).

L'offerta dei conti deposito si è ampliata nell'esercizio attraverso l'offerta del nuovo vincolo con scadenza 36 mesi. Al 31/12/2017 le posizioni attive sul canale on-line ammontano a n. 3.461 con un raccolta pari ad Euro 187,6 milioni (pari al 71,4% dell'intera raccolta); l'incremento della raccolta in questo canale è stato favorito anche dalla nuova campagna commerciale avviata nel mese di luglio e terminata a novembre.



(Valori in migliaia di Euro)

Cessione del Quinto

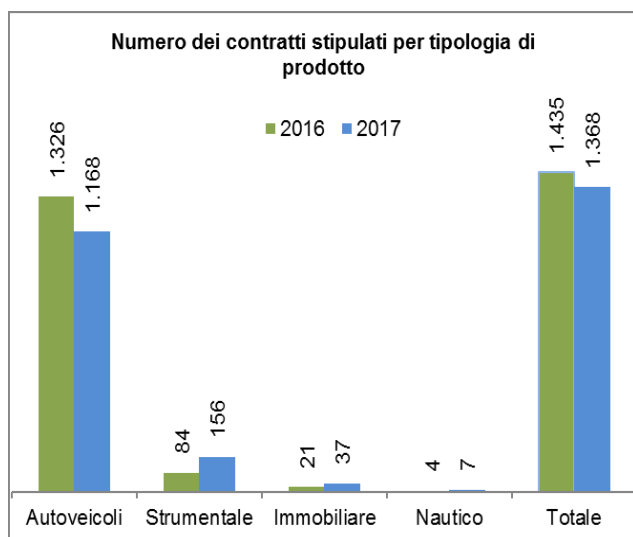
Il 2017 è stato caratterizzato dal completamento delle attività organizzative ed operative che hanno portato all'avvio, sotto il profilo tecnico ed operativo, del prodotto "Cessione del Quinto" (CQS) ed i cui effetti, in termini di volumi erogati, saranno visibili nel 2018. Infatti le operazioni concluse nel 2017 sono state marginali ed essenzialmente finalizzate a collaudare in produzione i prodotti di Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS), della Pensione (CQP) e la Delegazione di Pagamento (DLG).

Le prime erogazioni sono state effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno ed hanno riguardato un montante lordo complessivo di Euro 43 mila, per un valore di bilancio pari ad Euro 32 mila a fine 2017.

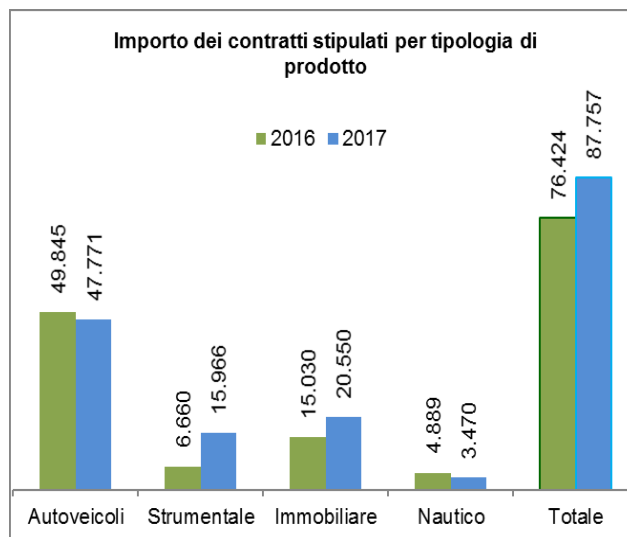
Locazione finanziaria

Nel 2017 si è registrato un aumento del 14,8% dei volumi di stipulato (Euro 87,8 milioni nel 2017 a fronte di Euro 76,4 milioni nel 2016), mentre in termini di numero dei contratti si è registrata una diminuzione del 4,7% (n. 1.368 nel 2017 a fronte di n. 1.435 nel 2016), con un valore medio per contratto che è conseguentemente aumentato da Euro 53 mila nel 2016 ad Euro 64 mila nel 2017.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività della Banca in termini di nuovi flussi, anche se ha registrato nel corso dell'anno un calo rispetto al 2016 sia in termini di numero (-11,9%) sia in termini di volumi (-4,2%); il peso percentuale complessivo dello stipulato auto sullo stipulato complessivo è conseguentemente diminuito dal 65,2% del 2016 al 54,4% del 2017. I comparti immobiliare e strumentale hanno registrato invece un aumento rispetto all'anno precedente sia in termini di numero che di volumi; il comparto immobiliare è aumentato del 76,2% nel numero dei contratti stipulati e del 36,7% nei volumi, mentre il comparto strumentale è aumentato dell'85,7% nel numero dei contratti stipulati e del 139,7% nei volumi. Il comparto nautico rimane residuale, con una crescita nel numero (+75%) a fronte di una riduzione nei volumi di stipulato (-29%).



(Valori in unità)



(Valori in migliaia di Euro)

L'andamento del numero di contratti stipulati e dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono e che riportano il dettaglio della scomposizione per fasce di importo:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
fino a 50 mila	1.062	909	50	86	-	-	-	-	1.112	995
da 50 a 100 mila	210	202	19	28	5	1	-	-	234	231
da 100 a 500 mila	53	56	13	35	12	28	1	4	79	123
da 500 a 2.500 mila	1	1	2	7	2	6	2	3	7	17
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	2	2	1	-	3	2
TOTALE	1.326	1.168	84	156	21	37	4	7	1.435	1.368

Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati n. 1.168 contratti nel 2017, 158 in meno rispetto all'esercizio 2016 (-11,9%) e con un incremento del valore medio delle auto stipulate (da Euro 37,6 mila ad Euro 40,9 mila); si evidenzia in particolare che nell'esercizio 2017 sono diminuiti i leasing auto in tutte le fasce di importo tranne nella fascia da 100 a 500 mila corrispondente al segmento delle auto di lusso. Il numero dei contratti immobiliari ha registrato invece un aumento complessivo del 76,2%, soprattutto nella fascia tra i 100 e 500 mila ed in quella tra i 500 e i 2.500 mila. I contratti strumentali sono aumentati dell'85,7% tra i due esercizi e l'aumento ha riguardato tutte le fasce di importo, soprattutto la fascia tra i 100 e i 500 mila.

Importi dei contratti per fasce di importo (dati in migliaia)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
fino a 50 mila	26.052	23.478	1.350	2.125	-	-	-	-	27.402	25.603
da 50 a 100 mila	13.431	13.438	1.386	1.937	277	80	-	-	15.094	15.455
da 100 a 500 mila	8.767	9.261	2.341	6.871	3.803	7.160	189	1.167	15.100	24.459
da 500 a 2.500 mila	1.595	1.594	1.583	5.033	2.750	5.820	1.300	2.303	7.228	14.750
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	8.200	7.490	3.400	-	11.600	7.490
TOTALE	49.845	47.771	6.660	15.966	15.030	20.550	4.889	3.470	76.424	87.757

Dal confronto tra gli importi stipulati nel 2017 e nel 2016 emerge una diminuzione nel comparto automobilistico del -4,2%, con un saldo che è passato da Euro 49,8 milioni ad Euro 47,8 milioni. Il comparto strumentale è aumentato in termini di volumi del 139,7%, tale incremento ha riguardato tutte le fasce di importo, soprattutto quelle di taglio medio/alto. Complessivamente il comparto immobiliare è aumentato del 36,7%, in particolar modo per quanto riguarda la fascia tra i 100 e i 500 mila e quella tra i 500 e i 2.500 mila, mentre nella fascia più bassa tra i 50 ed i 100 mila il valore complessivo è diminuito del -71,1%. Il comparto nautico è diminuito in termini di volumi del 29% e rimane comunque un settore marginale in termini assoluti.

Anche l'esercizio 2017, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (il 90,6% del numero dei contratti stipulati); rispetto al 2016 il numero dei contratti a tasso fisso è diminuito ulteriormente passando dal 12,1% al 9,4% del 2017.

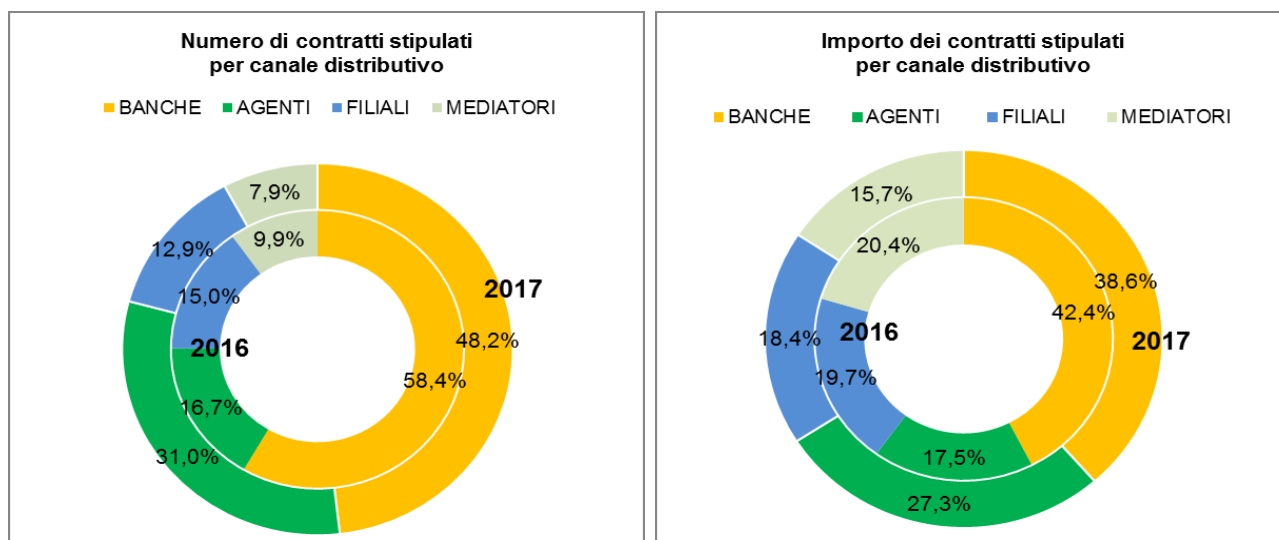
La scomposizione per canale distributivo che segue conferma il ruolo ancora preponderante del canale commerciale "banche", sia per quanto riguarda la quantità (48,2%) sia per quanto riguarda il valore dei contratti stipulati (38,6%), anche se la sua importanza continua a diminuire nel 2017

sia in termini di numero dei contratti stipulati che di volumi (nel 2016 il canale rappresentava il 58,4% del numero ed il 42,4% dei volumi).

Nel 2017 è cresciuta in modo considerevole la quota del canale “agenti”, che ha registrato valori di stipulato pari al 27,3% dei volumi (17,5% nel 2016) e del 31,0% in termini di numero dei contratti stipulati (16,7% nel 2016).

Il canale “mediatori” presenta valori in calo sia nei volumi che nel numero, rispettivamente pari al 15,7% (20,4% nel 2016) ed al 7,9% (9,9% nel 2016).

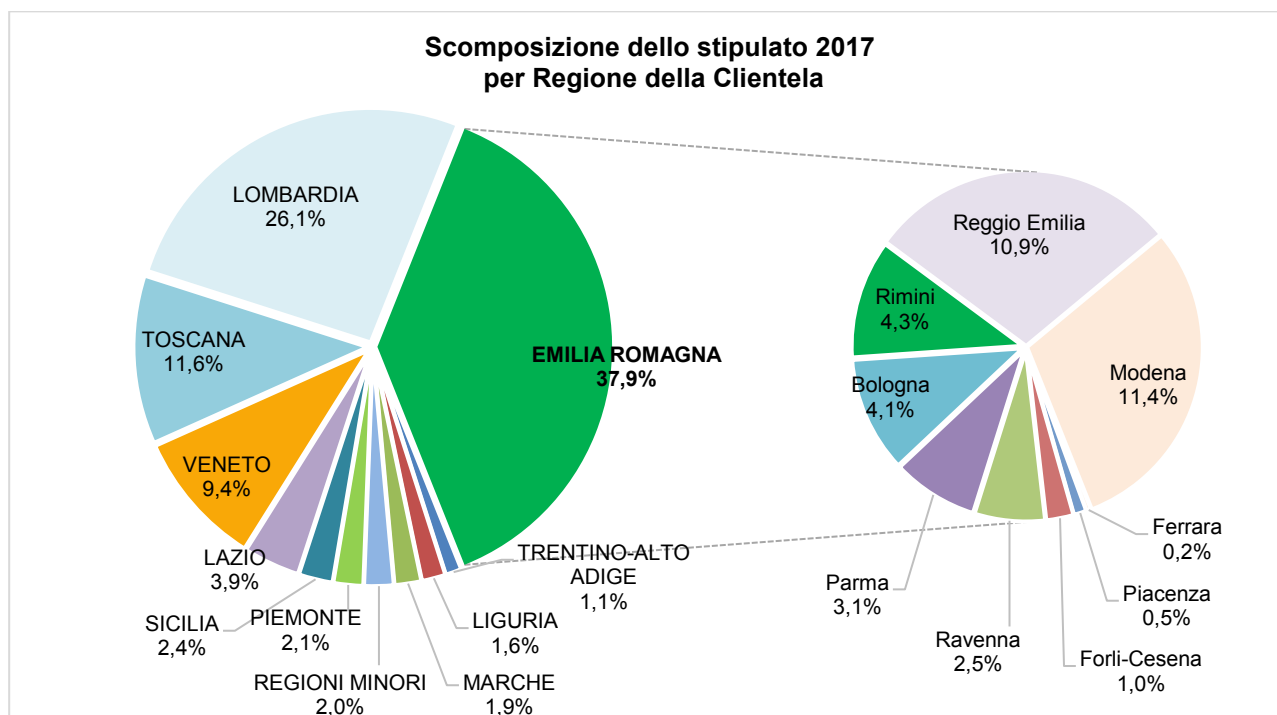
Il canale “filiali”, rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dalle filiali dirette della Banca, ha registrato un lieve calo sia nei volumi (dal 19,7% del 2016 al 18,4% del 2017) che nel numero dei contratti stipulati (dal 15,0% del 2016 al 12,9% del 2017).



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2017 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna (con il 40,2% del numero di contratti ed il 37,9% del valore stipulato) e la Lombardia (con il 30,7% del numero di contratti ed il 26,1% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 70,9% del totale dei contratti in termini di numero ed il 64% in termini di valore; il loro peso % risulta in calo rispetto al 2016 quando rappresentavano l'80,2% in termini di numero ed il 75,7% in termini di valore.

Nel 2017 continua ad aumentare la quota dei contratti stipulati con clientela residente in Veneto e Toscana (complessivamente pari al 21,0% in termini di nuovi valori di stipulato). La maggior diffusione territoriale dei contratti stipulati è dovuta alle scelte strategiche effettuate sui canali distributivi, le quali hanno privilegiato i canali caratterizzati da costi variabili e da una gestione di tipo “imprenditoriale” (in particolare il canale “agenti”).

All'interno della regione Emilia-Romagna rimane preponderante la quota relativa alle due storiche provincie di operatività della Banca (Reggio Emilia e Modena), che rappresentano complessivamente il 69,6% del numero ed il 58,8% dei volumi dei nuovi contratti stipulati (entrambi i valori sono stati calcolati sul totale della regione Emilia Romagna).



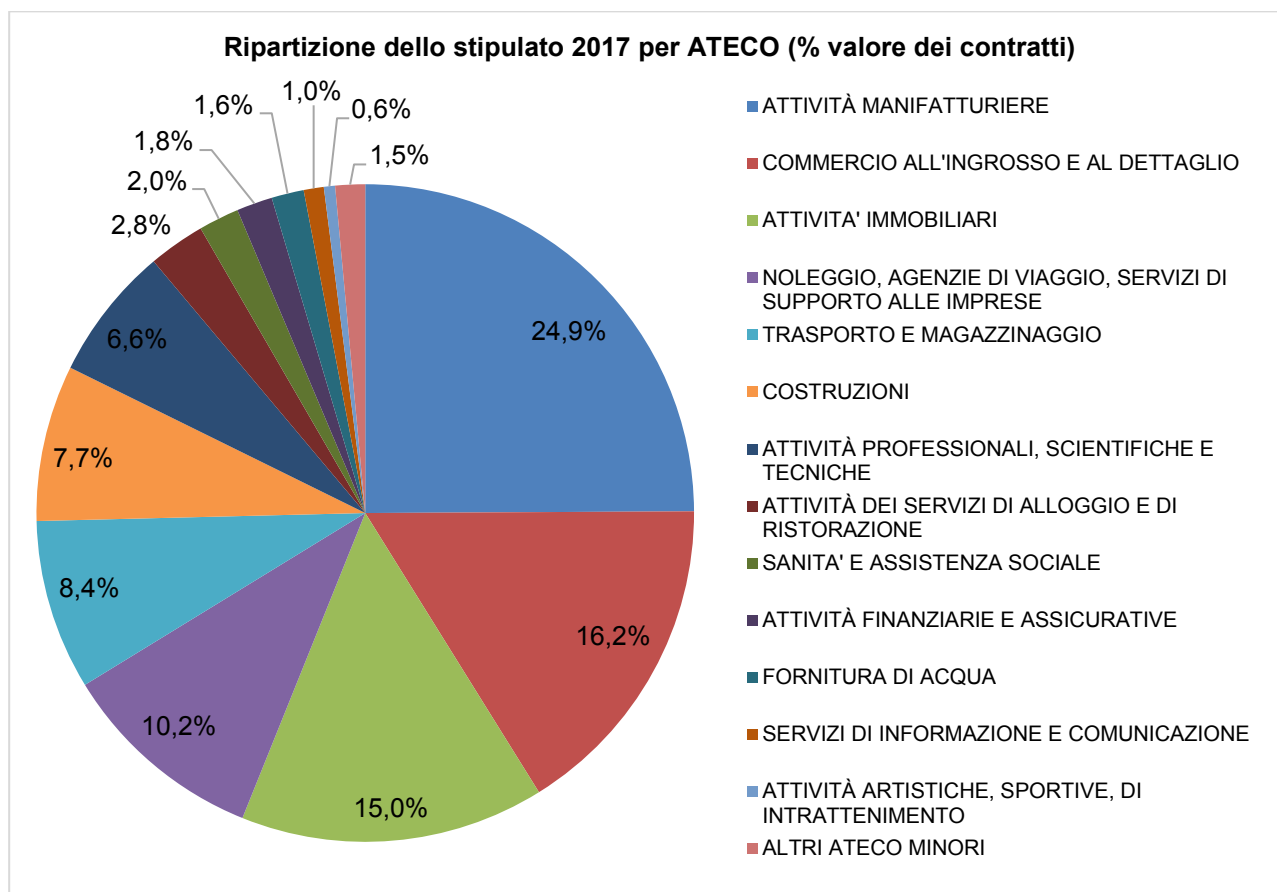
Assilea, sulla base dei dati BDCR al 31/12/2017, ha analizzato la rischiosità del portafoglio leasing a livello territoriale calcolando l'incidenza dei contratti risolti per inadempienza della controparte sul totale dei contratti in essere. Le regioni sulle quali si è concentrata l'attività di Banca Privata Leasing sono tra le più virtuose e registrano tassi di rischiosità inferiori o comunque prossimi alla media nazionale; in particolare a livello di province Reggio Emilia è una delle cinque province più virtuose.

Per comprendere quali siano i destinatari del leasing di Banca Privata Leasing, lo stipulato del 2017 è stato suddiviso sulla base del SAE (Settore di Attività Economica) tra attività produttive e privati.

Numero ed Importo dei contratti per tipo di Attività Economica (dati in migliaia)	2016				2017			
	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo	Numero	Importo	% su Numero	% su Importo
ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.259	62.920	87,7%	82,3%	1.249	79.294	91,3%	90,4%
PRIVATI	176	13.504	12,3%	17,7%	119	8.463	8,7%	9,6%
TOTALE	1.435	76.424	100,0%	100,0%	1.368	87.757	100,0%	100,0%

Il 90,4% dello stipulato leasing in termini di volumi nel 2017 è stato effettuato nei confronti di attività produttive, il restante 9,6% nei confronti di privati; rispetto al 2016 i contratti leasing verso privati sono diminuiti sia in termini di numero (-32,4%) che in termini di volumi (-37,3%).

Si riporta di seguito la scomposizione per ATECO (codice alfanumerico univoco che identifica, per imprese e professionisti le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori di attività economica) dello stipulato leasing 2017.



Il 24,9% dello stipulato 2017 (in termini di valore) è stato indirizzato verso imprese manifatturiere, a conferma del fatto che il leasing rappresenta lo strumento principale di finanziamento degli investimenti produttivi del settore manifatturiero; anche le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività immobiliari hanno rappresentato quote importanti dello stipulato 2017 della Banca, rispettivamente pari al 16,2% ed al 15%.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di *governance* “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall’Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell’indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2016-2018, è composto al 31 dicembre 2017 da cinque (5) componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da tre (3) membri effettivi e due (2) supplenti. All’interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell’ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall’organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono altresì presenti:

- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito;
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l’introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all’introduzione del nuovo prodotto/servizio.

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, la:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Banca è istituito l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dai membri del Collegio Sindacale).

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all’identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di *internal audit* (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo (già Comitato consultivo sui controlli interni).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dalla Banca, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art.

2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale si compone di tre (3) membri effettivi e di due (2) membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente (Avv. Matteo Catenacci). Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di tre (3) esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Stefano Pelloni. Il responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("*whistleblowing*").

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predispone la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Dott. Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione del riciclaggio, dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il responsabile della Funzione *Compliance* (Dott. Franco Gandolfi) programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo (già Comitato consultivo sui controlli interni).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo (già Comitato consultivo sui controlli interni). Il responsabile della funzione (Dott. Franco Gandolfi) è anche delegato SOS.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di

funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Operativa, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione. La partecipazione è estesa alla Funzione Responsabile dell'*Internal Audit* ed ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta/crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*".

Comitato consultivo sui controlli interni

Il Comitato ha natura consultiva e svolge le seguenti principali funzioni:

- valutazione e monitoraggio dello stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei gap riscontrati dalle funzioni di controllo interne (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit) ed esterne (Autorità di Vigilanza, Banca d'Italia, Revisori dei conti, ecc.);
- Informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

La composizione del Comitato è la seguente:

- Amministratore Delegato;
- Consigliere indipendente, in qualità di Presidente;
- Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in qualità di Segretario;
- Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Responsabile della Funzione *Risk Management*;
- Responsabile dell'Area Operativa;
- Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria;
- Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'Ufficio Organizzazione ed IT.

Inoltre, il Comitato ha l'obiettivo di valutare i bisogni formativi del personale, suggerire eventuali interventi formativi *ad hoc* nonché verificare il rispetto della pianificazione dei corsi di formazione definiti dalla Banca.

Dal 9 gennaio 2018 il Comitato consultivo sui controlli interni è divenuto Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

La composizione del nuovo Comitato è la seguente:

- Consigliere indipendente, in qualità di Presidente;
- Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in qualità di Segretario;
- Responsabile della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio;
- Responsabile della Funzione *Risk Management*.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico della Società al 31 dicembre 2017 ammonta a 45 unità (44 unità al 31 dicembre 2016). L'età media del personale è di circa 41 anni con un'anzianità media pari a circa 11 anni di servizio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del progetto di evoluzione organizzativa rivolta all'integrazione delle procedure informatiche (leasing e banca) avviato nel 2015, sono stati realizzati affinamenti e sviluppi della piattaforma informatica leasing "Forward 3000" di Liscor, integrata all'interno della piattaforma master dell'outsourcer CSE (piattaforma informatica bancaria master). Con l'occasione è stato dato corso anche al trasferimento sul medesimo fornitore dei server a supporto della rete PC interna. Questo ha permesso di concentrare su di un unico fornitore (CSE) la gestione delle soluzioni software più rilevanti per l'operatività dell'azienda (esulano da questo fornitore solamente le applicazioni di "office automation" fruite tramite le soluzioni Office365 di Microsoft) e ha reso possibile la dismissione dell'infrastruttura hardware interna, attività che è stata conclusa nei primi mesi del 2017 con evidenti benefici in termini di sicurezza e continuità operativa poiché il fornitore CSE offre standard ben più performanti rispetto alla precedente soluzione interna.

La decisione strategica di inserirsi nel mercato della CQS ha comportato un grosso sforzo della struttura per la realizzazione della macchina operativa necessaria alla gestione di questo nuovo prodotto. A tal fine è stata attivata la procedura "CQS Web", integrata all'interno del sistema informativo CSE, studiando e sviluppando diverse personalizzazioni necessarie a rendere il processo di gestione *end-to-end* più snello ed efficiente; parallelamente sono stati definiti l'assetto regolamentare e gran parte delle procedure operative necessarie a regolare la corretta gestione del prodotto CQS nelle sue varie declinazioni.

Nel corso del 2017 è stato attivato il modulo "front-end agenti" sulla procedura leasing "Forward 3000" di Liscor, il quale ha permesso la fruizione delle fasi di "preventivazione" e "proposta" delle pratiche direttamente da parte della rete agenziale, permettendo di incrementare sensibilmente la produzione su questo canale. Tale modulo è stato nel tempo affinato e sviluppato ed è tuttora in continua evoluzione.

La Banca ha inoltre concluso un accordo con CRIF attivando una serie di servizi fruibili su portale Web che permetteranno la prevenzione ed il controllo del rischio di insolvenza sia sulla clientela privata che sulle imprese, nonché l'accesso diretto agli archivi delle Camere di commercio dell'intero territorio nazionale.

ATTIVITA' DI RICERCA ED INNOVAZIONE

Gran parte degli sforzi nell'esercizio 2017 sono stati incentrati alle attività connesse con l'affinamento e lo sviluppo del sistema informativo leasing, migrato nell'ultimo trimestre del 2016 dalla piattaforma "LOGOS" alla piattaforma "LISCOR", quest'ultima integrata all'interno del sistema informativo bancario "CSE" (si rimanda a quanto evidenziato nella sezione "Organizzazione e Risorse Umane"). La maggiore integrazione tra i differenti sistemi informativi (leasing/banca), già realizzata ed in corso di continuo perfezionamento, ha permesso di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi della Banca, anche nell'ottica dell'attento presidio dei costi aziendali.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 gennaio 2018 la Banca ha conseguito l'obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. "eligible loans") previsto dall'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell'operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell'operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE (attualmente -0,40%) applicato allo stock di finanziamento ricevuto.

Nel bilancio 2017 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 29/06/2016-31/12/2017 per un ammontare complessivo pari ad Euro 350 mila.

Nei primi mesi del 2018, in coerenza con il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, la Banca ha proseguito la propria attività di sviluppo della "fabbrica prodotto CQS", in particolare rafforzando la Divisione CQS tramite l'assunzione di n. 4 persone addette alle operazioni di back-office in precedenza impiegate presso un intermediario finanziario, le quali si sono aggiunte alle n. 3 persone (compreso il responsabile della divisione) già presenti al 31/12/2017 nella c.d. "fabbrica prodotto". L'aspetto dimensionale sarà, nel tempo, progressivamente adeguato ai volumi dei crediti CQS erogati e gestiti, fermo restando il ricorso ad *outsourcer* specializzati, in linea con la strategia della Banca di favorire una struttura il più possibile caratterizzata da costi variabili.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 che detiene il 90% delle quote sociali. La società Privata Holding S.r.l. è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla “Parte H – Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa del presente bilancio. L’informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all’indirizzo **www.bancaprivataleasing.it**

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 (di seguito “Piano”), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017 e tuttora in fase di esecuzione, ha recepito la programmata revisione del modello di business con l’avvio dell’operatività nel settore della CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), il potenziamento della struttura organizzativa, l’orientamento al «digitale» ed all’outsourcing nei processi produttivi e distributivi. Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, il Piano è stato redatto in ipotesi stand-alone e si basa sulla partnership strategica con Pitagora S.p.A. per quanto riguarda l’operatività relativa al prodotto CQS. Gli obiettivi principali del Piano sono: i) portare la Banca al recupero della redditività; ii) implementare un modello di business distintivo e sostenibile nel medio/lungo termine.

Nel corso dell’esercizio 2017 la Banca ha raggiunto risultati sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano, ad eccezione dei volumi commerciali della nuova operatività nel prodotto CQS per i quali si sono registrati alcuni ritardi che non hanno però penalizzato il risultato economico complessivo rispetto alle previsioni per l’esercizio 2017. Le considerazioni strategiche contenute nel Piano sono pertanto ritenute ancora valide e la Banca sta ponendo in essere iniziative coerenti con il raggiungimento dei risultati previsti per l’esercizio 2018.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili” (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL’ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2017 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Relazione sulla Gestione, dalla Nota Integrativa e dal relativo Allegato, proponendoVi di coprire la perdita dell’esercizio pari ad Euro 2.344.208 mediante “Riserva perdite portate a nuovo”.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.068	32.196
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.847.289	96.552.832
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3.050.801
60.	Crediti verso banche	57.974.712	41.014.942
70.	Crediti verso clientela	336.701.064	323.543.976
110.	Attività materiali	483.818	391.427
120.	Attività immateriali	61.324	38.247
	di cui: avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	3.443.858	3.623.973
	a) correnti	10.605	10.605
	b) anticipate	3.433.253	3.613.368
	b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
150.	Altre attività	8.463.382	7.929.983
TOTALE ATTIVO		469.994.515	476.178.377

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	107.706.387	125.165.922
20.	Debiti verso clientela	304.931.753	293.422.358
80.	Passività fiscali	54.067	52.115
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	54.067	52.115
100.	Altre passività	7.028.526	5.024.024
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	652.706	597.003
120.	Fondi per rischi e oneri	-	6.690
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	-	6.690
130.	Riserve da valutazione	47.694	(7.325)
160.	Riserve	(8.082.410)	(5.103.123)
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.344.208)	(2.979.287)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		469.994.515	476.178.377

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.520.321	9.149.776
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.493.881)	(5.011.473)
30.	Margine di interesse	5.026.440	4.138.303
40.	Commissioni attive	1.261.489	1.073.382
50.	Commissioni passive	(446.084)	(466.001)
60.	Commissioni nette	815.405	607.381
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	424.651	1.168.457
	a) attività finanziaria disponibili per la vendita	424.651	1.168.457
120.	Margine di intermediazione	6.266.496	5.914.141
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.890.930)	(1.951.142)
	a) crediti	(1.821.751)	(1.584.061)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.752)	(360.891)
	d) altre operazioni finanziarie	7.573	(6.190)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.375.566	3.962.999
150.	Spese amministrative:	(6.799.679)	(6.865.645)
	a) spese per il personale	(3.204.703)	(3.135.989)
	b) altre spese amministrative	(3.594.976)	(3.729.656)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.690	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(187.593)	(135.177)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.174)	(93.656)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	446.034	194.003
200.	Costi operativi	(6.560.722)	(6.900.475)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(3.480)	13.071
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.188.636)	(2.924.405)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(155.572)	(54.882)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.344.208)	(2.979.287)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.344.208)	(2.979.287)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.344.208)	(2.979.287)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(38.156)	(10.045)
40.	Piani a benefici definiti	(38.156)	(10.045)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	93.175	(94.450)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.175	(94.450)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	55.019	(104.495)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.289.189)	(3.083.782)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	60.000.000 60.000.000 -	- - -	60.000.000 60.000.000 -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	60.000.000 60.000.000 -
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve: a) di utili b) altre	(5.103.123) (10.345.245) 5.242.122	- 5.000.000 (5.000.000)	(5.103.123) (5.345.245) 242.122	(2.979.287) (2.979.287) -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	(8.082.410) (8.324.532) 242.122
Riserve da valutazione	(7.325)	-	(7.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.019	47.694
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.979.287)	-	(2.979.287)	2.979.287	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.344.208)	(2.344.208)
Patrimonio netto	51.910.265	-	51.910.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.289.189)	49.621.076

(*) Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è proceduto a riclassificare il versamento in conto capitale a copertura delle perdite pregresse avvenuto nell'esercizio 2016, pari ad Euro 5 milioni, dalla voce "riserve: altre" alla voce "riserve: di utili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

(valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	60.000.000 60.000.000 -	- - -	60.000.000 60.000.000 -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	60.000.000 60.000.000 -
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve: a) di utili b) altre	(6.740.235) (6.982.357) 242.122	- - -	(6.740.235) (6.982.357) 242.122	(3.362.888) (3.362.888) -	- - -	5.000.000 - 5.000.000	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	(5.103.123) (10.345.245) 5.242.122
Riserve da valutazione	97.170	-	97.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.495)	(7.325)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.362.888)	-	(3.362.888)	3.362.888	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.979.287)	(2.979.287)
Patrimonio netto	49.994.047	-	49.994.047	-	-	5.000.000	-	-	-	-	-	-	(3.083.782)	51.910.265

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	(34.654)	(243.640)
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.344.208)	(2.979.287)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.890.930	1.951.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	213.767	228.833
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.690)	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	155.572	54.882
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	55.975	500.790
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.617.920	(19.221.855)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	33.655.432	9.511.192
- crediti verso banche: a vista	(16.959.770)	(34.137.270)
- crediti verso banche: altri crediti	-	1.627.460
- crediti verso clientela	(14.740.458)	4.044.211
- altre attività	(337.284)	(267.448)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.574.584)	8.663.689
- debiti verso banche: a vista	(63.277)	(74.861)
- debiti verso banche: altri debiti	(17.396.258)	29.177.864
- debiti verso clientela	11.370.506	(18.827.126)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.514.445	(1.612.188)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.991.318)	(10.801.806)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.050.801	5.994.600
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.801	5.994.600
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(72.611)	(198.084)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(23.361)	(150.534)
- acquisti di attività immateriali	(49.250)	(47.550)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.978.190	5.796.516
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	5.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	5.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.128)	(5.290)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.196	37.486
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.128)	(5.290)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.068	32.196

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2017, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2017, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2016.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nel Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021 approvato in data 28 marzo 2017 e tuttora in vigore (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare l'attuale contesto di mercato; conseguentemente il bilancio della Banca al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017	
Titolo	Data di entrata in vigore
IAS 7 – Statement of cash flow - Disclosure initiative (amendments)	1 gennaio 2017
IAS 12 – Income taxes – Recognition of deferred tax assets for unrealised losses (amendments)	1 gennaio 2017
IFRS 12 – Disclosure of interests in other entities (amendments)	1 gennaio 2017

La normativa contabile applicabile obbligatoriamente per la prima volta a partire dal 2017 è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche non rivestono carattere di particolare significatività per la Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2017 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017	
Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2018
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018
IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (amendments)	1 gennaio 2018
IFRS 16 – Leases	1 gennaio 2019
IAS 40 – Transfers of Investment Properties (amendments)	1 gennaio 2018 (*)
IFRS 2 – Classification and Measurement of Share Based Payments (amendments)	1 gennaio 2018 (*)
IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	1 gennaio 2018 (*)
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments	1 gennaio 2019 (*)
IFRS 9 – Financial Instruments – Prepayment features with negative compensation (amendments)	1 gennaio 2019 (*)
IAS 28 – Investments in associates (amendments)	1 gennaio 2019 (*)
IFRS 17 – Insurance contracts	1 gennaio 2021 (*)

(*) non ancora omologati dall'EFRAG

Nuovo principio contabile IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 (Ricavi) e IAS 11 (Lavori su ordinazione), oltre che delle connesse interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico standard contabile di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di “unbundling”, nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici.

In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;

2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 (anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018) che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio ed a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce infatti potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera.

In proposito la Banca ha effettuato un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergeranno impatti a livello contabile. Gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio saranno quindi rappresentati dalla maggior richiesta di informativa (il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi) che la Banca provvederà a fornire nel bilancio 2018.

Nuovo principio contabile IFRS 9 (Strumenti finanziari)

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 par. 30 e 31, la Banca fornisce in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 (Strumenti Finanziari).

Le disposizioni normative

Come noto il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre seguenti diverse aree:

- classificazione e misurazione;
- impairment;
- hedge accounting.

I nuovi requisiti di classificazione e misurazione ed impairment saranno applicati dal 1° gennaio 2018, data di transizione al nuovo standard, con la possibilità di non effettuare il "restatement" dei dati comparativi.

In merito alla "classificazione e misurazione" l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (*business model*) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate (secondo i due driver sopra indicati) in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie, ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto, solo se è possibile dimostrare che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del c.d. "*own credit risk*": per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel risultato dell'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", con la finalità di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo.

L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (Stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risulti "impaired" (Stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio ("staging"), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Bucket 1" o "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Bucket 2" o "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Bucket 3" o "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime";
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche (c.d. "forward-looking") legate in particolare all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il progetto di implementazione

Considerando gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia organizzativi e di reporting, la Banca ha intrapreso nel corso dell'esercizio 2017 uno specifico progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca.

Nell'ambito delle unità organizzative riferibili alle funzioni del "CFO" e del "CRO", e sotto la responsabilità congiunta dei relativi responsabili, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione attiva di diverse funzioni della Banca, al fine di analizzare ed implementare tutte le direttrici in cui si articola il principio.

Il progetto in argomento, che è ormai giunto alle sue fasi conclusive, è volto in questa fase alla conclusione delle attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard (sulla competenza del 1 gennaio 2018) ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Prima di procedere nell'analisi delle principali attività svolte dal progetto e con specifico riferimento alle richiamate aree di impatto dell'IFRS 9 applicabili alla Banca, si ritiene opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dalla Banca in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui Fondi Propri di Vigilanza, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Banca Privata Leasing, considerando gli impatti non significativi sui *ratios patrimoniali* derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, ha scelto di non adottare il c.d. “regime transitorio” a fini prudenziali per quanto riguarda il confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca, adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 22 dicembre 2017 dell'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262, avente ad oggetto le disposizioni relative al “bilancio bancario”, le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno comunque includere, nel primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni precedentemente citate, un prospetto che evidenzii il raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Passando ad analizzare con maggiore dettaglio l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. “*business model*”), le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente:

- sulla definizione del *business model*;
- sulla declinazione delle modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (c.d. “SPPI Test”).
- sull'esame di dettaglio delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa per tutte le tipologie di prodotti della Banca.

Relativamente al primo driver di classificazione delle attività finanziarie (*business model*), sono giunte a conclusione le attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare i flussi di cassa.

Contestualmente, per le attività finanziarie (crediti e titoli) classificate nel *business model* “Hold to Collect” (HTC), sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità delle vendite al fine di renderle coerenti con tale *business model*, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;
- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del SPPI test per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), sono giunte a conclusione le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Impairment

Per quanto riguarda il tema dell'Impairment, con riferimento, alle esposizioni "*impaired*" (deteriorate), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare (già ad oggi presente) consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "*impaired*" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3 previsto dall'IFRS 9.

Per la porzione di portafoglio della Banca rientrante nel cosiddetto "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "*lifetime*", nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses") è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("*forward-looking*") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Da un punto di vista metodologico sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Banca ha deciso di adottare, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on" che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa totale (ECL), di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base ritenuto maggiormente probabile (attuale quantificazione della perdita attesa in base al principio contabile IAS 39), a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili esogene di riferimento (ad esempio i tassi di crescita medi annui del PIL, gli indici di borsa, i prezzi del mercato immobiliare, etc..).

L'add-on di vendita è, invece, calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Impatti sui sistemi informativi

Il processo di implementazione delle novità introdotte dall'IFRS 9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "Impairment" ha comportato l'esigenza di effettuare interventi sul sistema informativo.

A tale scopo il consorzio informatico CSE, che fornisce il sistema informativo in outsourcing alla Banca, ha posto in essere apposite analisi con il supporto di consulenti che hanno portato ad individuare le modifiche da apportare al sistema informativo; le modifiche citate sono state completate nei primi mesi del 2018.

Gli effetti in sede di FTA (First Time Adoption)

Sulla base di quanto sopra rappresentato, l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, da contabilizzare in contropartita del patrimonio netto in sede di FTA alla data del 1 gennaio 2018, è stimato pari ad Euro 0,95 milioni, di cui:

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Importo
Crediti verso clientela (Bucket 1 e 2)	168 mila
Crediti verso clientela (Bucket 3)	700 mila
Crediti verso banche	37 mila
Titoli	48 mila
TOTALE	953 mila

Per quel che attiene i *ratios* patrimoniali, la stima dell'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA al 1 gennaio 2018) comporterebbe una diminuzione degli stessi pari allo 0,29%.

Nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing)

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario; tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari e ciò tendenzialmente comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici (a parità di redditività e di cash flow finali) un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) ed un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece particolari cambiamenti per le imprese locatrici, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 31 gennaio 2018 la Banca ha conseguito l'obiettivo di sviluppo dello stock di impieghi verso la clientela (c.d. “eligible loans”) previsto dall'operazione TLTRO II (Targeted Longer Term Refinancing Operations) avviata nel 2016 dalla BCE. Il conseguimento di tale obiettivo permetterà alla Banca di incassare al termine dell'operazione (24/06/2020), o in occasione di rimborsi anticipati parziali/totali, gli interessi maturati dalla data di attivazione dell'operazione (29/06/2016) sino al sopra citato termine, calcolati al tasso sui depositi presso la BCE (attualmente -0,40%) applicato allo stock di finanziamento ricevuto.

Nel bilancio 2017 la Banca ha pertanto provveduto a registrare gli interessi attivi maturati nel periodo 29/06/2016-31/12/2017 per un ammontare complessivo pari ad Euro 350 mila.

Nei primi mesi del 2018, in coerenza con il Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, la Banca ha proseguito la propria attività di sviluppo della “fabbrica prodotto CQS”, in particolare rafforzando la Divisione CQS tramite l'assunzione di n. 4 persone addette alle operazioni di back-office in precedenza impiegate presso un intermediario finanziario, le quali si sono aggiunte alle n. 3 persone (compreso il responsabile della divisione) già presenti al 31/12/2017 nella c.d. “fabbrica prodotto”. L'aspetto dimensionale sarà, nel tempo, progressivamente adeguato ai volumi dei

crediti CQS erogati e gestiti, fermo restando il ricorso ad *outsourcer* specializzati, in linea con la strategia della Banca di favorire una struttura il più possibile caratterizzata da costi variabili.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 17 - Altre informazioni, all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti “impliciti” rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume:

nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”;

nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la

vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- c) le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/ripresе di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
- b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una

passività di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti";
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come "valutata al fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio

(ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura e se l’efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell’elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l’effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell’attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell’elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell’elemento coperto con l’opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell’elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia

quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

A fine esercizio 2017 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile

dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “*balance sheet liability method*”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. "data di regolamento".

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come “valutata al fair value” al momento dell’acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2017 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

17 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con

rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio di esercizio per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (quotate e non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali: a tal fine vengono considerate indicazioni interne ed esterne circa possibili indicatori di riduzione di valore delle stesse;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio per il periodo 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2017 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2017.
Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2017 un titolo di capitale emesso da una controparte finanziaria italiana quotata che viene valutato sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di uno strumento classificato nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2017 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2017 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza

entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.

- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2017 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” e tra i “Titoli in circolazione”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informazione non significativa in quanto nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2017 non sono presenti titoli valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.847	-	-	95.623	853	77
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	62.847	-	-	95.623	853	77
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha effettuato la riclassifica di un titolo obbligazionario dal Livello 2 al Livello 1 di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	77	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	77	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	77	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	77	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	77	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività dal Livello 3 di fair value. La variazione negativa di Euro 77 mila sopra riportata è relativa alla svalutazione integrale di un titolo di capitale.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute siano alla scadenza	-	-	-	-	3.051	3.059	-	-
2. Crediti verso banche	57.975	-	-	57.975	41.015	-	-	41.015
3. Crediti verso clientela	336.701	-	-	339.167	323.544	-	-	301.974
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	394.676	-	-	397.142	367.610	3.059	-	342.989
1. Debiti verso banche	107.706	-	-	107.706	125.166	-	-	125.166
2. Debiti verso clientela	304.932	-	-	304.932	293.422	-	-	293.422
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	412.638	-	-	412.638	418.588	-	-	418.588

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	19	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	19	32

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.787	-	-	95.623	853	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	62.787	-	-	95.623	853	-
2. Titoli di capitale	60	-	-	-	-	77
2.1 Valutati al fair value	60	-	-	-	-	77
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	62.847	-	-	95.623	853	77

Nel corso del 2017 la Banca ha proseguito la propria operatività in titoli di stato (prevalentemente italiani) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, seppur per controvalori inferiori rispetto all’operatività registrata nel 2016. Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	62.787	96.476
a) Governi e Banche Centrali	58.963	89.090
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.824	7.386
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	60	77
a) Banche	-	77
b) Altri emittenti	60	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	60	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	62.847	96.553

Nel 2017 la Banca ha sottoscritto azioni in fase di quotazione di una società di intermediazione mobiliare (SIM) italiana per un controvalore pari ad Euro 60 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	3.051	3.059	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	3.051	3.059	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	3.051	3.059	-	-

Nel corso del 2017 sono giunti a naturale scadenza i titoli di stato italiani presenti nella voce in oggetto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	-	3.051
a) Governi e Banche Centrali	-	3.051
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	3.051
Totale fair value	-	3.059

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	57.975	-	-	57.975	41.015	-	-	41.015
1. Finanziamenti	57.975	-	-	57.975	41.015	-	-	41.015
1.1 Conti correnti e depositi liberi	56.326	X	X	X	39.432	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.649	X	X	X	1.583	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	57.975	-	-	57.975	41.015	-	-	41.015

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Voce non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	307.533	-	29.168	-	-	339.168
1. Conti correnti	3.304	-	31	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	26.144	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	221	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	270.629	-	27.235	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.235	-	1.902	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	307.533	-	29.168	-	-	339.168

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 336.701 mila al 31 dicembre 2017, a fronte di Euro 323.544 mila al 31 dicembre 2016.

Nei “Crediti verso clientela – altri finanziamenti” sono classificati anche i crediti nei confronti del veicolo “Tricolore 2014 SPV” relativo all’operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2017:

- Euro 1.106 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca al veicolo come linea di liquidità;
- Euro 2.361 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti del veicolo della cartolarizzazione.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito all’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	286.366	-	37.178	-	-	301.974
1. Conti correnti	3.803	-	29	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	13.987	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	260.687	-	34.464	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.825	-	2.685	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	286.366	-	37.178	-	-	301.974

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	307.533	-	29.168	286.366	-	37.178
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	307.533	-	29.168	286.366	-	37.178
- imprese non finanziarie	276.933	-	29.017	265.288	-	36.906
- imprese finanziarie	13.651	-	67	7.077	-	20
- assicurazioni	35	-	-	-	-	-
- altri	16.914	-	84	14.001	-	252
Totale	307.533	-	29.168	286.366	-	37.178

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2017					
	Esposizioni deteriorate lorde	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		
			di cui: valore residuo garantito			di cui: valore residuo non garantito
- a vista	21.689	2.996	1.933	-	2.996	-
- fino a 3 mesi	339	12.249	12.249	2.241	14.490	2.241
- oltre 3 mesi fino a un anno	1.108	39.921	39.921	6.500	46.421	6.500
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.721	139.530	139.530	19.180	158.710	19.180
- oltre 5 anni	6.705	76.556	76.556	8.154	84.710	8.154
- durata indeterminata	1.231	4.794	4.794	-	4.794	-
Totale	36.793	276.046	274.983	36.075	312.121	36.075

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale cespite	Debito residuo al 31/12/2017	Data stipula	Data scadenza	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	5.700.000	4.579.332	20/10/2016	20/10/2028	146
Immobile costruito	4.900.000	4.101.154	27/04/2017	27/04/2029	146
Immobile costruito	4.265.863	3.495.687	15/05/2009	15/05/2027	219
Immobile costruito	3.230.000	3.128.552	30/04/2015	30/04/2033	219
Immobile costruito	3.100.000	2.976.463	29/06/2015	29/06/2033	219
Immobile costruito	2.965.000	2.945.162	01/06/2016	01/06/2034	219
Immobile costruito	2.590.000	2.590.000	29/12/2017	29/03/2034	198
Immobile costruito	3.900.000	2.417.345	19/02/2009	19/02/2024	183
Immobile costruito	3.924.744	2.397.304	12/02/2008	12/02/2026	219
Immobile costruito	2.300.000	2.267.518	21/10/2015	21/10/2033	219

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Voce non presente.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Voce non presente.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	484	391
a) terreni	-	50
b) fabbricati	252	-
c) mobili	101	139
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	131	202
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	484	391

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test); nell'esercizio 2017 è stato svalutato interamente il saldo di Euro 50 mila relativo ad un terreno.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	50	-	541	-	837	1.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	402	-	635	1.037
A.2 Esistenze iniziali nette	50	-	139	-	202	391
B. Aumenti:	-	261	1	-	53	315
B.1 Acquisti	-	-	1	-	22	23
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	261	-	-	31	292
C. Diminuzioni:	50	9	39	-	124	222
C.1 Vendite	-	-	-	-	18	18
C.2 Ammortamenti	-	9	27	-	102	138
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	50	-	-	-	-	50
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	50	-	-	-	-	50
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	12	-	4	16
D. Rimanenze finali nette	-	252	101	-	131	484
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9	429	-	723	1.161
D.2 Rimanenze finali lorde	-	261	530	-	854	1.645
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2017 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali un immobile riveniente dall'operatività leasing per un controvalore al 31/12/2017 pari ad Euro 252 mila.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non presente.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	61	-	38	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	61	-	38	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	61	-	38	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	61	-	38	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	153	-	153
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	115	-	115
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	38	-	38
B. Aumenti	-	-	-	49	-	49
B.1 Acquisti	-	-	-	49	-	49
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	26	-	26
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	26	-	26
- Ammortamenti	X	-	-	26	-	26
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	61	-	61
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	141	-	141
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	202	-	202
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Oneri pluriennali	48	-	48	97
Rettifiche di valore su crediti	1.067	163	1.230	1.331
Avviamento	-	-	-	8
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.053
Riserve da valutazione (contropartita PN)	27	2	29	54
Altre	73	-	73	70
Totale	3.268	165	3.433	3.613

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell’esercizio 2012
- Euro 951 mila dell’esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014-2015-2016-2017.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017. I risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Titoli AFS	44	10	54	52
Totale	44	10	54	52

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	3.559	3.706
2. Aumenti	3	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	158	164
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	158	72
a) rigiri	158	72
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	92
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	92
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.404	3.559

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	-	92
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	92
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	92
a) derivante da perdite di esercizio	-	90
b) derivante da perdite fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voce non presente

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	54	65
2. Aumenti	12	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37	15
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37	15
a) rigiri	37	15
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	29	54

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	52	113
2. Aumenti	7	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	61
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	61
a) rigiri	-	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	54	52

13.7 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Credito IVA da operazioni straordinarie	2.417	2.417
Credito IVA da attività ordinaria	904	-
Erario	788	623
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	69	1.387
Assegni in lavorazione	231	340
Migliorie su beni di terzi	65	93
Ratei e risconti	3.074	1.611
Assicurazioni	42	393
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	171	301
Debitori diversi	4	277
Altre attività	621	411
Totale	8.463	7.930

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano ad Euro 2.417 mila (dato invariato rispetto al 31/12/2016) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti a somme già richieste a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

La sottovoce “ratei e risconti” comprende i risconti attivi relativi al conto deposito con interessi anticipati, prodotto che nel 2017 ha registrato un incremento apprezzabile dei volumi e che ha conseguentemente generato un aumento della sottovoce in oggetto.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	58.000	78.018
2. Debiti verso banche	49.706	47.148
2.1 Conti correnti e depositi liberi	42	117
2.2 Depositi vincolati	49.664	47.031
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	107.706	125.166
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	107.706	125.166
Totale Fair Value	107.706	125.166

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha estinto anticipatamente l'operazione TLTRO I (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) promossa dalla BCE ed avente un saldo pari ad Euro 20 milioni; il saldo residuo al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 58 milioni ed è relativo all'operazione TLTRO II con scadenza giugno 2020.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	262.717	227.979
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	42.215	65.443
Totale	304.932	293.422
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	304.932	293.422
Fair value	304.932	293.422

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione denominata “Tricolore 2014 SPV” che la Banca, in qualità di originator, ha perfezionato in data 16 dicembre 2014. L’operazione in oggetto è stata effettuata su un portafoglio di crediti leasing per iniziali Euro 177,7 milioni; in particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating iniziale pari a A3/AA rispettivamente da Moody’s e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating iniziale Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni (quest’ultima oggetto di riacquisto da parte della Banca).

I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari ad Euro 118 milioni. L’operazione in oggetto non ha comportato la *derecognition* dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo il titolo Junior, ha trattenendo i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.

La liquidità residua al 31/12/2017 ammonta ad Euro 26,8 milioni (Euro 49,7 milioni al 31/12/2016) a seguito dei rimborsi dei crediti leasing intervenuti nel periodo novembre 2014-dicembre 2017 (si precisa che il portafoglio leasing è stato ceduto sulla competenza del 31 ottobre 2014).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voce non presente.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Voce non presente.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fatture da ricevere	235	1.296
Debiti v/fornitori	4.424	596
Debiti v/erario	749	542
Debito per IVA	-	446
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	145	136
Ratei e risconti passivi	166	440
Debiti verso personale	300	221
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	711	824
Imposte di bollo da versare all'Erario	63	34
Caparre confirmatorie su immobili in leasing ritirati	12	-
Altre voci	224	489
Totale	7.029	5.024

La variazione della voce in oggetto tra i due periodi è principalmente dovuta all'incremento dei debiti v/fornitori, parzialmente compensato dalla diminuzione delle fatture da ricevere.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	597	576
B. Aumenti	58	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	64
B.2 Altre variazioni	50	14
C. Diminuzioni	2	57
C.1 Liquidazioni effettuate	2	57
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	653	597
Totale	653	597

Al 31 dicembre 2017 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad Euro 603 mila, a fronte di Euro 653 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2017 sono 45 (44 a fine esercizio 2016). La sottovoce "altre variazioni in aumento" è composta dalla perdita attuariale di competenza dell'esercizio (rilevata in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2017 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 1,30% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 1,50%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 1,50%;
- Tasso annuale di turnover: 5%;
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di sopravvivenza – uomini: M2016
- Tavola di sopravvivenza – donne: F2016

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività:

Sensitivity Analysis	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	652,7
Tasso di interesse +0,5%	615,8
Tasso di interesse -0,5%	693,2
Incremento del tasso dei pagamenti (+20%)	650,2
Decremento del tasso dei pagamenti (-20%)	655,4
Incremento dell'inflazione (+0,5%)	679,4
Decremento dell'inflazione (-0,5%)	627,0
Incremento delle retribuzioni (+0,5%)	659,2
Decremento delle retribuzioni (-0,5%)	646,6
Incremento dell'età di pensionamento (+1 anno)	654,2
Decremento dell'età di pensionamento (-1 anno)	651,2
Incremento della longevità (+1 anno)	652,7
Decremento della longevità (-1 anno)	652,7
Assunzioni del precedente esercizio	644,4
Assunzioni economiche del precedente esercizio e nuove assunzioni demografiche	651,9

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	-	7
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	7
Totale	-	7

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7	7
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7	7
D. Rimanenze finali	-	-	-

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Voce non presente.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al precedente esercizio, è composto da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
BPER Banca S.p.A.	10,00%

(*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società è riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 14.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 14.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(5.345)	(5.345)
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.980	2.980
C.1 Utilizzi	-	-	2.980	2.980
- copertura perdite	-	-	2.980	2.980
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(8.325)	(8.325)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non presente.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B	-
Riserve di valutazione	48	-	-
Riserve:	(8.083)	-	-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	588	-	-
- Riserve di utili	(8.325)	-	-
- Altre riserve	(346)	-	-
Totale senza risultato di periodo	51.965	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	723	1.609
a) Banche	-	-
b) Clientela	723	1.609
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.328	6.268
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	8.328	6.268
i) A utilizzo certo	2.864	2.990
ii) A utilizzo incerto	5.464	3.278
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	6.562	3.303
Totale	15.613	11.183

La sottovoce “Garanzie rilasciate di natura commerciale” è formata da fidejussioni rilasciate dalla Banca a garanzia di transazioni della propria clientela.

Gli “impegni irrevocabili ad erogare fondi” sono riferiti a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore. In particolare quelli ad utilizzo certo sono connessi a beni immobiliari mentre quelli ad utilizzo incerto sono connessi a beni strumentali ed autoveicoli.

La sottovoce “Altri impegni” comprende i margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipo SBF con la clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.198	80.254
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3.051
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	134.090	120.290
7. Attività materiali	-	-
Totale	184.288	203.595

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2017 sono composte:

- per Euro 47,7 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per Euro 2,5 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna;
- per Euro 84,3 milioni (Crediti verso clientela) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
- per Euro 13 milioni (Crediti verso clientela) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per Euro 36,8 milioni (Crediti verso clientela) da leasing eligibili presso l'Eurosistema (procedura ABACO).

Complessivamente al 31 dicembre 2017 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per nominali Euro 58 milioni riferiti all'operazione TLTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non presente.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	182.554	219.340
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000	60.000
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	122.554	159.340
4. Altre operazioni	-	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di BPER Banca S.p.A.

La sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è composta prevalentemente da:

- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti al titolo junior acquistato nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”;
- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- Euro 2,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tipologia non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tipologia non presente.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	159	-	-	159	196
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9	-	-	9	112
4	Crediti verso banche	-	78	-	78	109
5	Crediti verso clientela	-	8.924	-	8.924	8.733
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	350	350	-
	Totale	168	9.002	350	9.520	9.150

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 9.520 mila (Euro 9.150 mila nel 2016) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 446 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 9.074 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	4.193	4.193	4.627
Beni mobili	-	2.998	2.998	2.809
Beni strumentali	-	833	833	861
Totale	-	8.024	8.024	8.297

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel Conto Economico come interessi attivi, registrano nel 2017 un saldo negativo pari ad Euro 2.433 mila, a fronte di un saldo negativo pari ad Euro 3.010 mila nel 2016.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali	(7)	X	-	(7)	(34)
2.	Debiti verso banche	(206)	X	-	(206)	(164)
3.	Debiti verso clientela	(3.716)	X	(565)	(4.281)	(4.813)
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(3.929)	-	(565)	(4.494)	(5.011)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non presente.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Garanzie rilasciate	31	37
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	24	4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestione di portafogli	-	-
3.1. Individuali	-	-
3.2. Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1. In materia di investimenti	-	-
8.2. In materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	24	4
9.1. Gestioni di portafoglio	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	24	4
d) Servizi di incasso e pagamento	309	274
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione di conti correnti	69	52
j) Altri servizi	828	706
Totale	1.261	1.073

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(3)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(84)	(125)
e) altri servizi	(353)	(338)
Totale	(446)	(466)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	669	(244)	425	1.178	(10)	1.168
3.1 Titoli di debito	669	(244)	425	1.178	(10)	1.168
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	669	(244)	425	1.178	(10)	1.168
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(1.022)	(730)	(599)	-	506	-	23	(1.822)	(1.584)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(1.022)	(730)	(599)	-	506	-	23	(1.822)	(1.584)
- finanziamenti	(1.022)	(730)	(599)	-	506	-	23	(1.822)	(1.584)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.022)	(730)	(599)	-	506	-	23	(1.822)	(1.584)

L'esercizio 2017 ha registrato rettifiche su crediti superiori del 15% rispetto al 2016.

La voce in oggetto è composta da rettifiche nette su crediti in bonis per Euro 576 mila e da rettifiche nette su crediti deteriorati per Euro 1.246 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(77)	X	X	(77)	(361)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(77)	-	-	(77)	(361)

La voce in oggetto registra la svalutazione della quota azionaria detenuta dalla Banca nello schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e relativa all'intervento effettuato dal FITD nella Cassa di Risparmio di Cesena.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8	8	(6)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	8	8	(6)

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(2.838)	(2.719)
a) salari e stipendi	(2.011)	(1.938)
b) oneri sociali	(597)	(579)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(64)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(82)	(77)
- a contribuzione definita	(82)	(77)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137)	(61)
2) Altro personale in attività	-	(47)
3) Amministratori e sindaci	(367)	(370)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(3.205)	(3.136)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza sia il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria) sia il CCNL del Credito.

	31/12/2017
Personale dipendente	44
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	13
c) Restante personale dipendente	30
Altro personale	0

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce in oggetto è composta da costi per: mensa (Euro 21 mila), formazione del personale (Euro 7 mila), assicurazioni ed altre spese per il personale (Euro 31 mila), accantonamento per incentivi variabili al personale (78 mila).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Sistemi informativi, hardware e software	(792)	(745)
Servizi di back office	(385)	(343)
Contributi al FITD	(343)	(117)
Consulenze e compensi a professionisti	(329)	(384)
Affitti e spese condominiali	(254)	(295)
Legali e notarili	(186)	(237)
Pro-rata indetraibilità IVA	(184)	(306)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(160)	(224)
Imposte e tasse	(145)	(176)
Assicurazioni	(104)	(84)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(98)	(111)
Contributi associativi e di vigilanza	(86)	(68)
Auto aziendali	(74)	(78)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(72)	(66)
Promozione	(56)	(72)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(51)	(46)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(50)	(179)
Manutenzioni varie	(35)	(39)
Reti e servizi interbancari	(34)	(35)
Spese specifiche prodotto CQS	(31)	-
Materiale vario ad uso ufficio	(27)	(35)
Spese di trasporto e spedizioni	(18)	(17)
Altre spese	(81)	(73)
Totale	(3.595)	(3.730)

L'esercizio 2017 è stato impattato negativamente dai contributi riconosciuti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Euro 343 mila) ed al Fondo di Risoluzione (Euro 50 mila).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Controversie e cause passive	-	-
Contenzioso personale	-	-
Spese legali	7	-
Totale	7	-

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(138)	(50)	-	(188)
- Ad uso funzionale	(138)	(50)	-	(188)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(138)	(50)	-	(188)

Nel 2017 è stato svalutato per Euro 50 mila un terreno registrato tra le Attività Materiali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(26)	-	-	(26)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(26)	-	-	(26)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Proventi di gestione	2.906	2.173
Oneri di gestione	(2.460)	(1.979)
Totale	446	194

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposta di bollo virtuale	(477)	(404)
Assicurazioni	(1.236)	(895)
Sopravvenienze passive	(46)	(9)
Sanzioni amministrative/fiscali	(11)	(5)
Cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	(194)	(192)
Migliorie su beni di terzi	(28)	(33)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(442)	(324)
Altri oneri di gestione	(26)	(117)
Totale	(2.460)	(1.979)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Recupero spese assicurazione	1.236	895
Recupero imposta di bollo virtuale	465	403
Indennizzi vari da cespiti in leasing	69	74
Recupero oneri vari su contratti di leasing	478	372
Sopravvenienze attive	269	82
Penali estinzione anticipata leasing	362	276
Altri proventi	27	71
Totale	2.906	2.173

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Voce non presente.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(3)	13
- Utile da cessione	-	13
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	(3)	13

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(156)	(55)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(156)	(55)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(2.188)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	1.017
Totale	(2.188)	1.017
Aliquota fiscale teorica	24,00%	5,57%
Onere fiscale teorico	525	(57)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	147	164
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(117)	(3)
- mancata iscrizione imposte anticipate sulla perdita fiscale	(555)	-
- azzeramento Irap	-	(104)
Subtotale	-	-
- movimentazione imposte anticipate/differite	(143)	(13)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	(143)	(13)

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(2.344)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(50)	12	(38)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	132	(39)	93
	a) variazioni di fair value	9	(3)	6
	b) rigiro a conto economico	123	(36)	87
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	123	(36)	87
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	– rettifiche da deterioramento	-	-	-
	– utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	82	(27)	55
140	Reddittività complessiva (10+130)	X	X	(2.289)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* della Società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalle seguenti specifiche categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business*, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi,

verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;

- controlli di conformità o di *compliance* (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 10/03/2011;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico. Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente la stessa aderisce all'attività di *auditing* consortile.

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate funzioni specialistiche (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti nella Banca; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal Regolamento "Poteri Delegati". Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.

Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta/crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in “*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*”.

Comitato Consultivo sui Controlli Interni

Il Comitato Consultivo sui Controlli Interni è stato costituito nell'esercizio 2015 e svolge le seguenti principali funzioni di:

- valutare e monitorare lo stato avanzamento lavori relativo alla risoluzione dei “gap” riscontrati dalle funzioni di controllo interne ed esterne;
- informare gli Organi Aziendali in caso di anomalie, ritardi o altri problemi significativi o persistenti.

Con l'impostazione descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2017 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “*core business*” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un'ulteriore sviluppo dell'attività bancaria, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio Emilia e Modena), ma anche attraverso il canale *on-line* soprattutto per quel che riguarda la raccolta tramite i conti deposito. Nel corso dell'esercizio 2017 è stata infine ampliata la rete di Agenti Finanziari e Mediatori Creditizi a supporto dello sviluppo degli impieghi *leasing*.

Nell'esercizio 2017, oltre alla “storica” operatività *leasing* e allo sviluppo dei prodotti “tipicamente bancari”, nella parte finale dell'esercizio è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento).

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente e successivamente richiamate. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i

fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi con l'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione\area geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce; una forte concentrazione delle esposizioni della Banca verso determinati settori, attività economiche ed aree geografiche determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dell'Area Mercati, dell'Ufficio Crediti, dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell'ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell'Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell'ambito delle proprie attività di auditing.

Le funzioni di controllo dipendono dal Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di I livello dipendono dall'Amministratore Delegato, il quale coordina l'Area Crediti e Tesoreria (che comprende l'Ufficio Crediti) e l'Area Operativa (che comprende l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal Regolamento "Poteri Delegati", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea, da indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-provider e da analoghe e appropriata documentazione.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito e Regolamento *Risk Management*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche bancarie la Banca ha messo in atto politiche del credito volte a mitigarne il rischio, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia MCC).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: "Processo del Credito") approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate e può dare disposizioni alle filiali circa l'atteggiamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarla in relazione alle nuove situazioni: a tale scopo predispone adeguata reportistica che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management* con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate

dettagliando quelle passate a sofferenza nel trimestre (elaborate con l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso) specificando l'esposizione del momento, l'esposizione trimestre precedente, le variazioni, le esposizioni assistite da garanzie reali, l'attività svolta.

Inoltre la Funzione *Risk Management* analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);
- andamentale indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale esposizioni e requisito rischio di credito e concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi crediti per SAE ed Ateco,
- geolocalizzazione del credito;,,
- concentrazione dei crediti vivi.

Con l'obiettivo di applicare il principio di prudenzialità e rappresentare una situazione reale, ma soprattutto per rispettare le norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche.

Nella regolamentazione interna è prevista un'apposita *policy* di "Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative della Banca, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica) e per i crediti *in bonis* (svalutazione collettiva).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	62.787	62.787
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	57.975	57.975
5. Crediti verso clientela	12.735	15.310	1.123	63.129	244.404	336.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	12.735	15.310	1.123	63.129	365.166	457.463
Totale 31/12/2016	17.490	19.000	688	25.323	401.584	464.085

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	62.787	-	62.787	62.787
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	57.975	-	57.975	57.975
4. Crediti verso clientela	36.865	7.697	29.168	309.638	2.105	307.533	336.701
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	36.865	7.697	29.168	430.400	2.105	428.295	457.463
Totale 31/12/2016	44.651	7.473	37.178	428.436	1.529	426.907	464.085

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 sono state effettuate cancellazioni parziali per Euro 122 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità dello scaduto per quanto riguarda le "esposizioni scadute non deteriorate" e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria:

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	62.787	62.787
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	57.975	57.975
5. Crediti verso clientela	57.945	2.919	815	1.222	243.951	306.852
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	57.945	2.919	815	1.222	364.713	427.614
Totale 31/12/2016	16.330	5.631	1.286	1.363	398.230	422.840

Le altre esposizioni “scadute non deteriorate” ammontano complessivamente ad Euro 62,9 milioni al 31/12/2017. Lo scostamento rispetto al saldo al 31/12/2016 (pari ad Euro 24,6 milioni) è dovuto quasi interamente a motivi “tecnici” correlati al recupero di costi di bonifica di immobili in leasing, in quanto sono state emesse erroneamente le relative fatture con scadenza fine esercizio 2017 senza che vi fossero i tempi tecnici per la presentazione degli SDD per il pagamento; ciò ha comportato la classificazione delle singole intere posizioni nella categoria “scaduti non deteriorati”. Le posizioni in oggetto (aventi un controvalore pari a circa Euro 37 milioni al 31/12/2017) sono state regolarizzate nel 2018.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	228	-	-	-	453	681	3
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	228	-	-	-	453	681	3
Totale 31/12/2016	649	-	64	-	3.354	4.067	17

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	61.798	X	-	61.798
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	61.798	X	-	61.798
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	61.798	-	-	61.798

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	19.302	X	6.567	X	12.735
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	742	X	20	X	722
b) Inadempienze probabili	4.004	606	1.695	10.125	X	1.120	X	15.310
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.352	398	1.508	3.572	X	588	X	6.242
c) Esposizioni scadute deteriorate	17	128	627	361	X	10	X	1.123
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	63.420	X	291	63.129
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	229	X	1	228
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	305.182	X	1.814	303.368
- Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	455	X	2	453
Totale A	4.021	734	2.322	29.788	368.602	7.697	2.105	395.665
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.828	-	-	-	X	-	X	1.828
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.228	X	5	7.223
Totale B	1.828	-	-	-	7.228	-	5	9.051
Totale A + B	5.849	734	2.322	29.788	375.830	7.697	2.110	404.716

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.676	20.283	692
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	55	64
B. Variazioni in aumento	1.244	5.718	1.269
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	285	3.564	975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	879	53	-
B.3 altre variazioni in aumento	80	2.101	294
C. Variazioni in diminuzione	5.618	9.571	828
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	643	62
C.2 cancellazioni	1.027	-	-
C.3 incassi	4.591	8.082	680
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	846	86
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	19.302	16.430	1.133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23	1.246	24

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	7.317	4.084
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	2.227
B. Variazioni in aumento	3.556	1.160
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	1.405	22
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	907	-
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	505
B.4 Altre variazioni in aumento	1.244	633
C. Variazioni in diminuzione	3.300	4.560
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	33
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	505	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Cancellazioni	477	907
C.5 Incassi	977	1.038
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.341	2.582
D. Esposizione lorda finale	7.573	684
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189	187

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.186	313	1.283	192	4	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	4	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.966	207	731	424	11	2
B.1 rettifiche di valore	1.927	17	731	424	11	2
B.2 perdite da cessione	-	190	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.585	500	894	28	5	-
C.1 riprese di valore da valutazione	394	8	37	9	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	159	10	818	1	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.032	482	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	39	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	18	3	-
D. Rettifiche complessive finali	6.567	20	1.120	588	10	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	211	207	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	318.998	4.725	185.584	300	111.209	-	-	-	-	-	5.809	419	90	7.605	315.741
1.1 totalmente garantite	314.508	4.725	185.427	-	109.425	-	-	-	-	-	4.508	195	90	7.405	311.775
- di cui deteriorate	28.627	-	25.608	-	1.525	-	-	-	-	-	30	-	-	1.300	28.463
1.2 parzialmente garantite	4.490	-	157	300	1.784	-	-	-	-	-	1.301	224	-	200	3.966
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	691	-	-	-	381	-	-	-	-	-	-	64	-	246	691
2.1 totalmente garantite	691	-	-	-	381	-	-	-	-	-	-	64	-	246	691
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	30	118	X	-	-	X	12.705	6.420	x	-	29	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	721	20	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	15.310	1.048	X	-	72	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	6.243	588	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	37	1	X	-	-	X	1.000	8	X	86	1	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.963	X	-	-	X	-	13.651	X	153	-	X	-	276.965	X	1.808	16.918	X	144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	682	X	3	-	X	-
Totale A	58.963	-	-	-	-	-	13.718	119	153	-	-	-	305.980	7.476	1.808	17.004	102	144
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	347	X	2	-	X	-	376	X	3	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	347	-	2	-	-	-	376	-	3	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	58.963	-	-	-	-	-	14.065	119	155	-	-	-	306.356	7.476	1.811	17.004	102	144
Totale (A+B) 31/12/2016	92.141	-	-	-	-	-	7.444	117	30	-	-	-	303.703	7.253	1.406	14.253	103	105

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	12.735	6.567	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.310	1.120	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.123	10	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	365.857	2.105	640	-	38	-	-	-	-	-
Totale A	395.025	9.802	640	-	38	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	723	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	723	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2017	395.748	9.807	640	-	38	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2016	416.346	9.014	1.195	-	-	-	-	-	-	-

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.591	1.121	11.036	5.070	33	186	75	190
A.2 Inadempienze probabili	1.721	413	13.540	632	49	13	-	62
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	423	4	640	5	59	1	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.474	653	188.464	1.185	89.082	252	3.837	15
Totale	88.209	2.191	213.680	6.892	89.223	452	3.913	267
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	496	3	182	2	45	-	-	-
Totale	496	3	182	2	45	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2017	88.705	2.194	213.862	6.894	89.268	452	3.913	267
Totale (A+B) 31/12/2016	83.259	2.041	220.407	6.629	109.463	151	3.217	193

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.654	-	5.263	-	43.881	-	-	-
Totale	12.654	-	5.263	-	43.881	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/17	12.654	-	5.263	-	43.881	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/16	3.578	-	41.063	-	3.759	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2017 sono presenti n. 6 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia del 10%.

- a) Ammontare valore di bilancio: 147.505 mila
- b) Ammontare valore post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR: 69.556 mila
- c) Numero: 6

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti *performing* della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti *in bonis* per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore *Finance* S.r.l..

A fronte dei crediti ricevuti Tricolore *Finance* S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti *performing* ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore *Finance* S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo *junior* a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore *Funding* S.r.l.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "*Clean Up Call*" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore *Funding* S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di *leasing* pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: *Senior* (A) pari ad Euro 100.000.000, *Mezzanine* (B) pari ad Euro 20.000.000 e *Junior* (C) pari ad Euro 60.000.000.

Le principali ragioni sottostanti la nuova operazione realizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della terza operazione (Tricolore 2014 SPV) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2014 SPV S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Sardaleasing S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (*Senior*) e B (*Mezzanine*) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (*Junior*), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, *originator* dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2014 SPV S.r.l. al 31 dicembre 2017 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Importo residuo	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	Aa2 – AA	9.594.660	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 0,90%
Classe B (Mezzanine)	Aa2– A	20.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 2,50%
Classe C (Junior)		60.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + Add. Return

Si precisa che l'operazione in oggetto non prevede un periodo di *revolving* nel quale possono essere conferiti nuovi crediti.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2017:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo (debito residuo)
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing SpA	177.983.642
Totale portafoglio iniziale		177.983.642
Crediti riacquistati (-)		4.755.543
Crediti incassati (-)		88.794.034
Fondi svalutazione crediti (-)		607.061
Crediti al 31/12/2017		83.827.004

La tabella che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2017:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2017 (debito residuo)
Immobili	96,7%	81.060.713
Autoveicoli	1,7%	1.425.059
Beni strumentali	1,6%	1.341.232
Totale	100,0%	83.827.004

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A e B emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A e B.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed anche inviato alla Banca Italia.

Il rendiconto relativo al quarto trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione KPMG S.p.A. sulla base di uno specifico incarico.

Alla stessa società di revisione è stato inoltre affidato l'incarico di revisione legale dalla società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per il periodo 2014-2022, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010.

Banca Privata Leasing è *servicer* del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia (mediante il supporto di un qualificato corporate *servicer* esterno), degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2014 SPV S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting SFM Italy NO. 1 (società di diritto olandese). La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la *derecognition* dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. /ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2014 SPV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

La Banca non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Senior	Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre		Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Milano	No	83.201	-	7.438	9.690	20.000	60.859	90

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo “Tricolore 2014 SPV S.r.l.” nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione realizzata a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177,7 milioni (operazione “Tricolore 2014 SPV”). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (*cash reserve e retention amount*) per un importo iniziale pari ad Euro 1.820 mila (saldo residuo al 31/12/2017 pari ad Euro 1.106 mila) il cui rimborso è previsto alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione. Nell’ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente il titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per complessivi Euro 60 milioni; tale titolo assorbe le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell’operazione di cartolarizzazione) prima degli altri titoli emessi dal veicolo (Senior e Mezzanine). Al 31 dicembre 2017 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 2.361 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell’anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Tricolore 2014 SPV	1.082	82.622	298	22.763	-	-	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio della Banca poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi dello IAS 39.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.704	-	-	83.704	107.192
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.704	-	-	83.704	107.192
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.704	-	-	83.704	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.082	-	-	1.082	X
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.192	-	-	X	107.192
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183	-	-	X	183

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	26.836	26.836
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	26.836	26.836
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	26.836	26.836
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	49.651	49.651

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate al 31 dicembre 2017 sono relative all'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV perfezionata nel mese di dicembre 2014. L'importo di Euro 26.836 mila rappresenta la liquidità residua al 31 dicembre 2017 dalla menzionata operazione.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.317	-	84.317	100.010
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.317	-	84.317	100.010
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.317	-	84.317	100.010
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.836	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.836	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.836	-	26.836	49.651
valore netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.481	-	57.481	X
valore netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.359	-	X	50.359

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società utilizza il metodo standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale. Pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, la Banca effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento *Credit Risk System* (di seguito anche "CRS") fornito da una società esterna. In CRS è implementato un modello per la valutazione della *Probability of Default* (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dalla serie storica dei passaggi a sofferenza interno della Banca. A partire dalla seconda metà dell'esercizio 2017 la Banca ha attivato la procedura di rating denominata "S.A.RA." ed integrata nel sistema informativo CSE.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione di valore attuale (Fair Value) degli impieghi e della raccolta della Banca.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Banca (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- verifica la coerenza delle posizioni rispetto alla politiche e alle strategie fissate dagli organi societari;
- monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza degli impieghi e della raccolta predisponendo apposita reportistica;
- relaziona il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" ed il Consiglio di Amministrazione con le risultanze ottenute, anche applicando diversi scenari di mercato;
- applica scenari di stress sulla base della normativa vigente e sulla base del contesto macroeconomico di riferimento;
- valuta il rischio di tasso di interesse non solo come variazione del valore economico, ma anche come variazione del margine di interesse

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al "rischio tasso" sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery" su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno 2017 l'esposizione a questo rischio è stata limitata, per effetto principalmente della fase macroeconomico con tassi interbancari negativi.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio della Banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	84.739	329.763	9.784	8.975	20.531	3.519	152	-
1.1 Titoli di debito	-	50.346	4.486	592	7.363	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.260	-	592	502	-	-	-
- altri	-	49.086	4.486	-	6.861	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	56.326	1.649	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	28.413	277.768	5.298	8.383	13.168	3.519	152	-
- c/c	3.305	30	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	25.108	277.738	5.298	8.383	13.168	3.519	152	-
- con opzione di rimborso anticipato	42	26.265	3	7	43	2	-	-
- altri	25.066	251.473	5.295	8.376	13.125	3.517	152	-
2. Passività per cassa	82.921	67.164	22.194	71.690	168.669	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	82.815	39.364	15.394	61.690	105.669	-	-	-
- c/c	64.859	16.564	15.022	61.103	105.170	-	-	-
- altri debiti	17.956	22.800	372	587	499	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.956	22.800	372	587	499	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	106	27.800	6.800	10.000	63.000	-	-	-
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	71	27.800	6.800	10.000	63.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio crediti verso la clientela fruttiferi è costituito quasi interamente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE) e verso clientela è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Si evidenzia infine che la raccolta derivante dall'operazione di cartolarizzazione (Tricolore 2014 SPV) è a tasso variabile. La Banca al 31 dicembre 2017 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

La Banca non ha in essere derivati finanziari.

B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi oggetto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio
- misurazione dell'esposizione al rischio
- monitoraggio indici di liquidità in ambito RAF e relativa reportistica agli Organi Aziendali
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi
- reporting agli organi aziendali
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- effettuazione di prove di stress

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Identificazione e misurazione del rischio

La funzione *Risk Management* ed il Comitato Rischi ed ALM monitorano nel continuo l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder;. Il Comitato Rischi e ALM definisce la "granularità" delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione, anche in relazione a quanto richiesto dalla Vigilanza.

L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni e insieme alla Tesoreria, propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding della Banca.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della Banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress viene data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. "riserve di prima linea") idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. "riserve di seconda linea") caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l'orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Banca Privata Leasing ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità di Banca Privata Leasing prevede l'osservazione continuativa e sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica del mercato finanziario che specifica della Banca: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne della Banca).

Tali analisi vengono monitorate dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti, il Comitato Rischi ed ALM ed il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal "normale corso degli affari", ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine.

A partire dall'esercizio 2017 la Banca ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da effettuare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale/finanziaria e di liquidità.

Reporting agli organi aziendali

La funzione Risk Management e l'Ufficio Tesoreria predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità della Banca ed in particolare le seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor settimanale di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early warning di crisi sistemica e di crisi specifica.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità settimanale Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	84.492	444	945	6.206	58.435	23.208	43.431	166.149	82.476	1.649
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	3.002	45.069	56	55	10.600	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	8	3	259	1.044	2.046	600	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	84.492	444	945	3.196	13.363	22.893	42.332	153.503	81.876	1.649
- banche	56.326	-	-	-	-	-	-	-	-	1.649
- clientela	28.166	444	945	3.196	13.363	22.893	42.332	153.503	81.876	-
Passività per cassa	82.921	802	6.551	4.204	36.684	25.579	78.721	178.064	-	-
B.1 Depositi e conti	64.962	802	6.143	3.287	34.163	21.910	71.871	110.170	-	-
- banche	106	-	5.000	1.000	21.800	6.800	10.000	5.000	-	-
- clientela	64.856	802	1.143	2.287	12.363	15.110	61.871	105.170	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.959	-	408	917	2.521	3.669	6.850	67.894	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (Primo Pilastro) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, la Banca adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Periodicamente la Funzione Risk Management predispone una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che viene sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone uno specifico report inviato al "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery", al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2017 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2015	7.365.817
Indicatore Rilevante 2016	6.918.715
Indicatore Rilevante 2017	8.747.845
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	7.677.459
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	1.151.619

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà della Banca e funzionali all'attività bancaria;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell’esercizio 2016 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell’Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d’Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 (“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all’aggiornamento della Circolare n. 154 (“Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi”).

L’introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2019, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali calcolati al 31 dicembre 2017 tengono conto pertanto delle disposizioni transitorie in vigore per il 2017.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2017 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano strategico sull’orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un’analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l’intero processo

viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(8.083)	(5.103)
- di utili	(8.325)	(10.345)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(8.325)	(10.345)
- altre	242	5.242
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	48	(7)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	8
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(53)	(15)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.344)	(2.979)
Totale	49.621	51.911

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2017 ad Euro 49,6 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2016 (saldo pari ad Euro 51,9 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	127	(28)	106	(98)
2. Titoli di capitale	2	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	129	(28)	106	(98)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8	-	-	-
2. Variazioni positive	245	2	-	-
2.1. Incrementi di fair value		2		
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:	245	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	245	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	154	-	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	32	-	-	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	122	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	99	2	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(15)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali	
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	38
3.1 Perdite attuariali	38
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(53)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2017 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha deliberato in data 22 gennaio 2014 di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dall'articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.

Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 47,7 milioni al 31 dicembre 2017 (Euro 50,5 milioni al 31 dicembre 2016).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.621	51.910
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	49.617	51.910
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.189)	(2.183)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	304	806
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	47.732	50.533
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	47.732	50.533

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 22 gennaio 2014 ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per tutto il periodo previsto dall’articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation). L’effetto al 31 dicembre 2017 sul Capitale primario di classe 1 è negativo per Euro 0,1 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l’obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l’adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 9,25% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari all’1,25% per il 2017).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia “standardizzata” in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo “base”, in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per Banca Privata Leasing che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2017, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	1,25%	1,70%	0,40%	7,85%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	1,25%	2,25%	0,55%	10,05%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	1,25%	3,00%	0,75%	13,00%

Al 31/12/2017 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari al 16,37%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	469.944	473.205	277.208	270.658
1. Metodologia standardizzata	469.944	473.205	277.208	270.658
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			22.177	21.653
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.152	1.017
1. Metodo base			1.152	1.017
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			23.329	22.670
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			291.603	283.367
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,37%	17,83%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,37%	17,83%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,37%	17,83%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte diminuiscono dello 0,7% tra il 31 dicembre 2017 (Euro 469,9 milioni) ed il 31 dicembre 2016 (Euro 473,2 milioni). Si registra invece una variazione in aumento del 2,4% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2017 (Euro 277,2 milioni) ed il 31 dicembre 2016 (Euro 270,7 milioni), principalmente dovuta alla composizione per portafogli a fine 2017 che prevede una maggiore quota di erogazioni verso la clientela rispetto al 2016, a fronte di una contestuale riduzione del portafoglio titoli di stato (ponderazione nulla).

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici e pari al 16,37% al 31 dicembre 2017 (17,83% al 31 dicembre 2016).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);
- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI	TOTALE ESERCIZIO 2017
BENEFICI A BREVE TERMINE	330	37	159	526
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	10	10
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-	-
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-	-
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-	-
TOTALI	330	37	169	536

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle Parti Correlate come definite dallo IAS 24, e di quei soggetti non Parti Correlate ai sensi dello IAS 24 che sono state inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile alla famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	CREDITI DI FIRMA	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA				
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	-	619	-
CONTROLLANTE	-	-	-	-	0	-
ALTRE PARTI CORRELATE	1.878	864	76	33	9876	35.000
TOTALI	1.878	864	76	33	10.495	35.000

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2017:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	8	-	-	367
CONTROLLANTE	-	0	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	16	354	22	206	-
TOTALI	16	362	22	206	367

Nell'esercizio 2017 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 19 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2017:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	3.734	3.083
TOTALI	3.734	3.083

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Banca non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

ALLEGATO COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 65.044. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 5.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 17.500. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.



Banca Privata Leasing S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
13 aprile 2018

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Privata Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asola Bari Bergamo
Bologna Buzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.195.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 05703600159
R.E.A. Milano N. 512967
Perita IVA 00708600159
VAT number IT05703600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A - Politiche contabili: paragrafo A.2.4 "Crediti"; Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela - Voce 70"; Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130"; Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €336,7 milioni e rappresentano il 71,6% del totale attivo del bilancio a tale data. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano a €1,8 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto a dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Privata Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a

comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali

carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 aprile 2018

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 13 aprile 2018

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio dei propri doveri nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale - Governance

Il Collegio Sindacale in carica è composto dall'avv. Matteo Catenacci (Presidente) e dai Sindaci effettivi, dott. Paolo Caselli e dott. Stefano Montanari. Sono sindaci supplenti il dott. Luca Golfieri e il dott. Paolo Salvarani.

Il Collegio Sindacale si è riunito otto volte nel corso del 2017. L'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'unica Assemblea degli Azionisti del 2017, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Banca.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, è chiamato a: (i) informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio della Banca e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio; (v) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Banca.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

i) Esito della revisione legale e relazione aggiuntiva e processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, predisposta ai sensi degli artt. 14 del d.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 dalla società "KPMG S.p.A.", soggetto incaricato della revisione legale dei conti per la Banca, illustrativa del giudizio, degli elementi alla base del giudizio, degli aspetti chiave della revisione contabile (classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela), delle altre

informazioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del giudizio ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs 39/2010, dalla quale non emergono carenze o fatti significativi da sottoporre all'Assemblea.

Dalla relazione il Collegio Sindacale ha altresì preso atto:

- dei giudizi riportati, dai quali emerge che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015;
- del giudizio di coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

ii) Efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo (*Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività e, quindi, agli interventi effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto di tempo in tempo dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate, ivi incluse le relazioni annuali sulle attività svolte.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse.

Su raccomandazione del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017 ha deliberato l'istituzione del nuovo "Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo" – in sostituzione del "Comitato consultivo sui controlli interni" – composto dal Consigliere indipendente (Presidente) e dai Responsabili delle Funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management*, con lo scopo di supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo nonché di sviluppare la collaborazione tra le stesse.

iii) Revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha periodicamente preso contatti con la società "KPMG S.p.A.", ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Dagli incontri effettuati il Collegio Sindacale è stato informato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

iv) Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la società "KPMG S.p.A." ha percepito l'importo di €65.044 quale compenso per l'attività di revisione legale. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad €5.000 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad €17.500. Il tutto oltre spese e IVA.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi dalla società “KPMG S.p.A.” a favore della Banca non pregiudica, a parere del Collegio Sindacale, l’indipendenza della società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa al bilancio, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non hanno comportato operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del vigente “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali”.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati e sul rispetto delle disposizioni di cui all’art. 136 del TUB e dell’art. 2391 del Codice Civile.

Un’informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Parte H della nota integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell’esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2017 e che è stato redatto dagli Amministratori, e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, all’esito della riunione consiliare del 28 marzo 2018. Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società “KPMG S.p.A.”, soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio è attribuito in via esclusiva alla società “KPMG S.p.A.”, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio nonché sull’impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall’altro lato.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 che viene proposto all’approvazione dell’Assemblea degli Azionisti della Banca presenta una perdita di esercizio pari ad €2.344.208, in miglioramento rispetto alla perdita di €2.979.287 al 31 dicembre 2016 e di €3.362.888 al 31 dicembre 2015, da coprire mediante “riserva perdite portate a nuovo”, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell’esercizio 2017 e diffusamente illustrati sia nella relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione sia nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, compresa la perdita dell’esercizio, ammonta ad €49,6 milioni circa, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 (pari a €51,6 milioni circa); la variazione è dovuta alla redditività complessiva che è negativa per €2,29 milioni (di cui €2,34 milioni come risultato negativo registrato a conto economico ed €50 mila come risultato positivo registrato a patrimonio netto della riserva AFS e della riserva TFR).

Si rileva che la Banca ha raggiunto risultati sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano Strategico 2017-2019 e proiezioni al 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2017 e tuttora in fase di esecuzione, ad eccezione dei volumi commerciali del settore CQS, per i quali si sono registrati alcuni ritardi. Al riguardo, si rileva altresì che il Consiglio di

Amministrazione ha comunque ritenuto ancora valide le considerazioni strategiche contenute nel Piano.

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha ulteriori rilievi da formulare.

Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono riepilogati i principali rischi e incertezze, viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Ad esito dell'esame della relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria conoscenza, ha constatato la completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Banca, sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito dall'Amministratore Delegato informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il sistema delle deleghe interne è razionale e coerente con la struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema informativo contabile, si rileva che il Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 2015 ha deliberato il cambio del sistema informativo leasing, mediante l'acquisizione indiretta di LISCOR attraverso CSE, ai fini di una maggiore integrazione dei due sistemi, progetto in corso e in relazione al quale il rispetto delle tempistiche da ultimo pianificate appare indispensabile. La maggiore integrazione del sezionale leasing pare opportuna anche nell'ottica di ridurre lo sforzo richiesto alla Banca per la gestione degli aspetti connessi a governo, gestione, sicurezza e controllo di tale componente del sistema informativo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di mantenere un periodo di parallelo dei due sistemi informativi per tutto il primo semestre 2016, e ciò al fine di evitare rischi di blocco e/o disservizi nei confronti della clientela. Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito le attività avviate nell'ultima parte dell'esercizio 2015 volte alla sostituzione del sistema informativo; il progetto di migrazione ha portato in produzione il nuovo sistema leasing a partire dal 21 ottobre 2016. Successivamente a tale data sono proseguite le attività di affinamento del nuovo sistema informativo (fornitore LISCOR) al fine di migliorare i processi e l'integrazione dello stesso all'interno del principale sistema informativo bancario (fornitore CSE). Gran parte degli sforzi nell'esercizio 2017 sono stati incentrati alle attività connesse con l'affinamento e lo sviluppo del sistema informativo LISCOR e,

come riportato nella relazione di gestione, la maggiore integrazione tra i differenti sistemi informativi (leasing/banca) ha permesso di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi della Banca, anche nell'ottica dell'attento presidio dei costi aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Infine, in data 13 novembre 2017, il Collegio Sindacale è stato invitato ad un incontro con i funzionari della Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – Servizio Supervisione Bancaria 2, all'esito del quale ha svolto una propria valutazione su taluni aspetti dell'operatività della Banca (segnatamente: controlli interni, CQS, rettifiche su crediti e IFRS9), i cui esiti sono stati portati a conoscenza della stessa Autorità nonché all'Organo amministrativo della Banca, per le opportune decisioni, assunte in data 21 dicembre 2017.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla società "KPMG S.p.A.", e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

La presente relazione, approvata all'unanimità dal Collegio Sindacale, viene sottoscritta dal Presidente del Collegio in nome e per conto del Collegio medesimo.

p. il Collegio Sindacale

il Presidente

Avv. Matteo Catenacci